

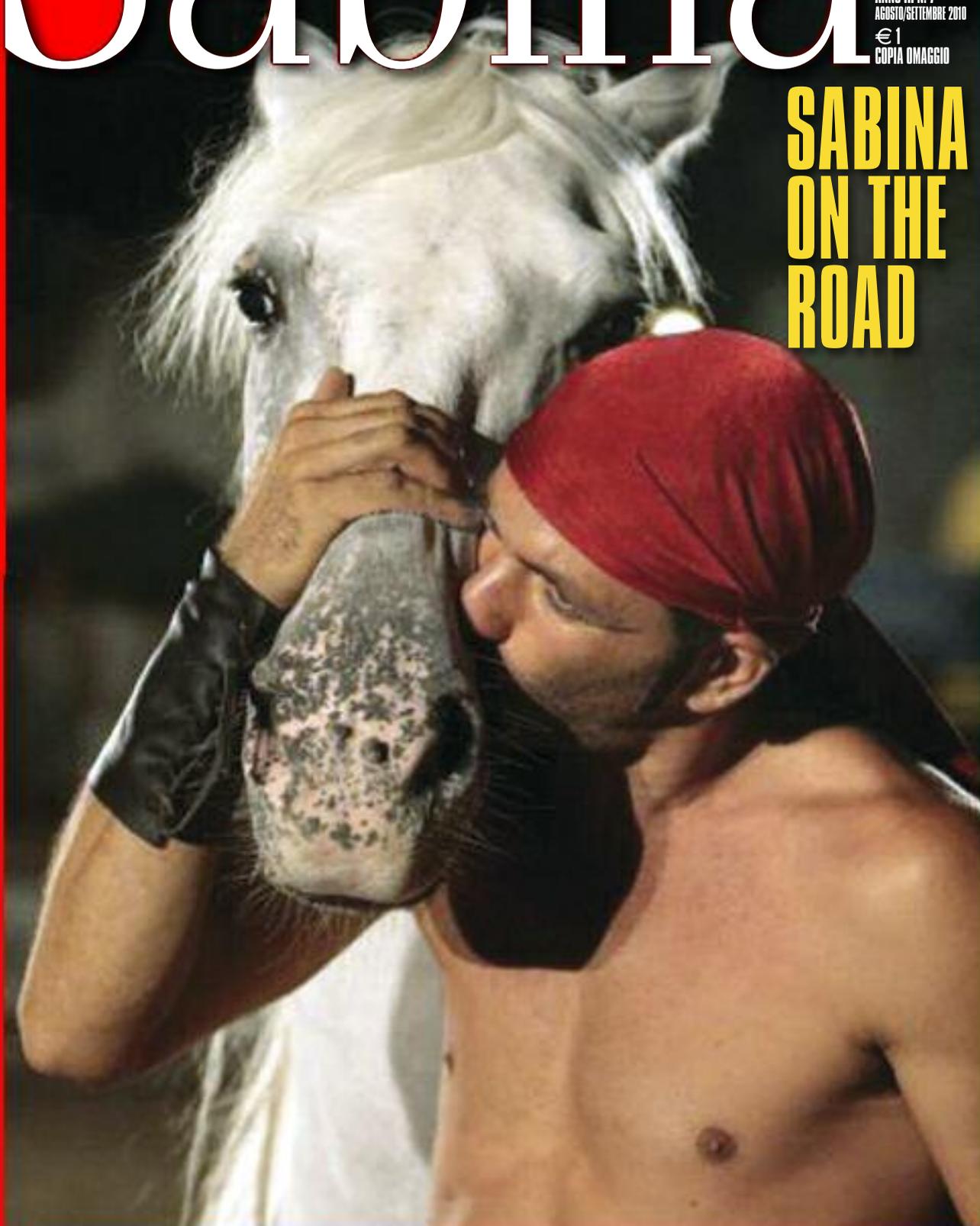
Sabina

PERIODICO
DI PROMOZIONE
TURISTICA
E INFORMAZIONE

ANNO III N. 7
AGOSTO/SETTEMBRE 2010

€1
COPIA OMAGGIO

**SABINA
ON THE
ROAD**



ASS.NE PRO LOCO SCANDRIGLIA

MANIFESTAZIONI ESTIVE 2010



Uomini & Cavalli

Western Spirit

Pro Rodeo

VI EDIZIONE



Gran Galà con i formidabili acrobati del Giona Show, una vetrina Equestre Esclusiva, vincitori del Clown d'Argento al Festival Internazionale di Montecarlo - Cavalli in Libertà, di Donald Niuman - Donno di Maremma di Roberto Paradisi - I giovanissimi Ivo e Maria - Il Re dei Butteri della maremma laziale Lucignolo - Spettacolare Carosello Equestre de I Ragazzi di Villa buon Respiro - Soldati a cavallo - Direttamente dagli USA Gilbert Douville, Lakota Sioux Tribe, South Dakota

Venerdì 27 Agosto

16.30: Inaugurazione "Uomini & Cavalli"
19.00: Stand gastronomici
19.30: Musica dal vivo con le ballate del Go West Line Dance
21.00: Galà sotto le stelle - Spettacolare dimostrazione di abilità equestre in notturna - A seguire musica dal vivo

Sabato 28 Agosto

10.00: Uomini e gli Indiani, "Associazione Segnali di Fumo"
Il villaggio indiano
13.00: Stand gastronomici
16.00: Battesimo della sella - Cavalli e pony a disposizione dei piccoli cavalieri, con istruttori F.I.S.L.
16.30: Le fiere indiane - Il mito di Cavallo Pazzo - Gilbert Douville Lakota Sioux Tribe
18.00: Frontier Day - Parata del Rodeo - Wild West Show - Cow-Boy nostrani della maremma laziale a confronto con i Cow-Boy zecchadi - Spettacolare Carosello Equestre
19.00: Stand gastronomici
19.30: Spettacolo musicale Country live con le ragazze del gruppo Hillbilly Soul & Go West Line Dance
21.00: Galà sotto le stelle - Spettacolare dimostrazione di abilità equestre in notturna - A seguire musica dal vivo

Domenica 29 Agosto

9.30: Gimkana del Palo de Heno - VII Edizione - Corsa della stella gara di abilità equestre. Con la partecipazione dei paesi ospiti ed i cavalli dei mesi di Scandriglia
10.00: Uomini e gli Indiani, "Associazione Segnali di Fumo"
Il villaggio indiano
13.00: Stand gastronomici
17.00: Acrobazie equestri
19.00: Stand gastronomici
19.30: Grande spettacolo musicale e ballate folkloristiche con Anghese Bolchi e le ballate del Go West Line Dance
21.00: Galà sotto le stelle - Spettacolare dimostrazione di abilità equestre in notturna - A seguire musica dal vivo

Durante la manifestazione:

Stand gastronomici tipici - bar-caffè, la cucina dei panini e la cucina dei butteri - Western Saloon
Mostra mercato dedicata al mondo equestre, con selle, abbigliamento ed attrezzature per equitazione e tempo libero, abbigliamento caratteristico e commercio equo e solidale
I mestieri di una volta - Il fabbro manico e il sellaio
Il villaggio indiano - mostra su artigianato, usi e costumi della tradizione degli Indiani d'America, workshop e riproduzione di armi e oggetti di uso quotidiano. Gara di tiro con arco - Le Danze Folcloriche
Confronto con la situazione attuale dei Nativi Americani - I Lakota (Sioux) "La cultura delle armi, della caccia e dell'ambiente dei Nativi d'America" - Gilbert Douville - Lakota Sioux Tribe

Info: line Associazione Pro Loco Scandriglia Tel./Fax: 0765.878470 - 347.3681534 e-mail: proloco_scandriglia@libero.it

Centro Ippico Razza della Rocca
SCANDRIGLIA
27-28-29
AGOSTO

www.prolocoscandriglia.it

Sabina

Anno III n.6 aprile-maggio 2010

www.sabinamagazine.it

Direttore responsabile

Maria Grazia Di Mario

dimariomariagrazia@libero.it

tel. 347/36.28.200

Hanno collaborato:

Margherita Filippeschi, Angelica Bianco,

Giulia Simonetti, Bruno Borgia,

Andrea Cacciamani, Gianni Turina,

Marco Giuliani, Jacopo Eusepi

Fotografie

Domenico Ferretti,

Editore

Associazione Culturale Ardoina

Residence Rialto

Via Vallonina Terminilese snc

Micigliano [RI]

Stampa *Tipografia MOGGIO*

Via Strada Galli n. 5 Villa Adriana Roma

Registrazione al tribunale di Rieti n. 8 del 2/4/2008

La collaborazione è gratuita

4 **SabiNativi**
di Margherita Filippeschi

18 **A Salisano con gusto**
di Andrea Cacciamani

19 **Non solo olio**

20 **Fregnacce: che delizia!**

21 **Fettuccine d'altri tempi**

22 **Maccarune...me te magno!**
di Domenico Ferretti

24 **Itinerari Insoliti**
di Angelica Bianco

28 **A proposito di...**
di Gianni Turina

Tenuta del Varco: tra daini, mufloni, cervi, ottimi piatti di selvaggina e sport a volontà



Dalle **ESCURSIONI IN QUAD**, alle **PASSEGGIATE ALL'INTERNO DELLA RISERVA DI NAVEGNA E CERVIA**, all'**EQUITAZIONE**, alla **MOUNTAIN BIKE**, alla possibilità di **PRATICARE NUOTO** (c'è una bellissima piscina), **TENNIS** e **CALCETTO**, ma anche **WAKEBOARD**, considerando che il Lago del Salto si trova ad appena 5 chilometri, a **MOMENTI DI DEGUSTAZIONE** di alta qualità: tutto questo è la **TENUTA DEL VARCO**, che si trova in località Casale, a Varco Sabino, un vero paradiso per le vacanze estive, adattissimo a giovani e meno giovani, o a coppie che scelgano di trascorrere una luna di miele in un posto tranquillo, che non è esagerato definire "da favola".

"Stiamo avendo un boom di prenotazioni per matrimoni o comunioni - spiega il giovane titolare **CARLO ALBERTO VENZAGA** - direi che si sta affermando anche la mini vacanza del week end, sono numerosi i giovani che preno-

tano soprattutto attratti dal quad, i meno giovani preferiscono le passeggiate e la buona cucina. Noi siamo **SPECIALIZZATI NEI PIATTI A BASE DI SELVAGGINA**, utilizziamo le nostre carni di cervo, daino, capriolo e cinghiale nero, ospiti che vivono liberamente all'interno della Tenuta. E infatti siamo insieme agriturismo, azienda agricola e parco faunistico, il che rende possibile una varietà di offerte". L'Agriturismo nasce da un sogno, ci spiega Carlo Alberto, quello di creare una struttura unica nel suo genere, immersa nel verde dei suoi boschi e con tutti i suoi animali, in grado di accogliere i suoi ospiti in comodi alloggi, fornendo ristorazione di alto livello ed un'ampia varietà di attività.

L'azienda agricola, rigorosamente gestita seguendo il regime biologico, raggiunge l'eccellenza nell'allevamento del suino nero allo stato semi-brado e quello degli ungulati selvatici quali: cervi, daini, caprioli, mufloni e cinghiali. Azienda Faunistica vuol dire infine che gli ospiti hanno la possibilità di passeggiare anche nei sentieri che si snodano all'interno dell'azienda, fra la flora e la fauna tipica della zona.



TENUTA DEL VARCO Vi aspettiamo!
Tenuta Del Varco Località Il Casale snc
02020 **VARCO SABINO** (RI)
Telefono e Fax: 0765 790015
Cell. 333 2854853
info@tenutadelvarco.it

Sabina

di MARGHERITA FILIPPESCHI

Sabi



SCANDRIGLIA lancia una campagna d'informazione sui Nativi d'America, in occasione del Western Spirit Pro Rodeo. Sarà proprio il CAVALLO a legare nativi e sabini... In programma l'allestimento di un villaggio tipico

Nativi



È una cultura che pone al centro il TERRITORIO e i suoi valori, il punto di contatto forte che lega la SABINA a un popolo che può sembrare tanto lontano, quello dei **NATIVI**, un punto di contatto riscoperto dalla Pro Loco di Scandriglia e dal suo presidente **BRUNO BORGIA**, da sempre amante degli Indiani d'America e che, dopo un viaggio nelle Riserve degli United States, folgorato dalla magia e dignità di questa popolazione, ha deciso di riportare un po' di

quella cultura, di quei valori, nella cittadina. L'estate scandrigliese si distingue ormai per due eventi a carattere interregionale, la **SAGRA DELLE SAGNE (21 AGOSTO) E UOMINI&CAVALLI - WESTERN SPIRIT PRO RODEO (27-29 AGOSTO)**. Qui il cavallo ha non solo la funzione di rilanciare una tradizione endogena (con il meglio in assoluto degli spettacoli di equitazione), ma di legare due mondi tanto diversi e tanto simili, avvicinando a personalità come **PIERO D'INZEO** (padrino della manifestazione), nomi di nativi altrettanto noti quali **GILBERT DOUVILLE-LAKOTA SIOUX TRIBE**. Una novità in assoluto in Italia, per una festa che non ha imitazioni. Quest'anno, anche col supporto della nostra rivista, Scandriglia lancerà una campagna d'informazione più decisa, a sostegno di un popolo ancora relegato in Riserve, e a fronte di un fenomeno che sta interessando anche la Sabina, di tipo folcloristico. Sarebbero infatti sempre più gli agriturismi e i privati che, per attrarre turisti, organizzano week-end all'insegna delle famose inipi, così come ci spiega il direttore dell'Associazione Il Cerchio, **VITTORIO DELLE FRATTE**.

Che vuol dire inipi?

«Il rito inipi, o più comunemente chiamato sauna o sweat lodge, era ed è uno dei più antichi della tradizione Lakota e di molte altre nazioni indiane del centro nord America. La struttura dove i Lakota eseguono l'inipi si chiama initi che significa "un tipi in cui fare ini", quando fa ini il Lakota rafforza la propria ni cercando di espellere tutto ciò che è nocivo. La ni del Lakota è ciò che il corpo assimila con il respiro, che lo pervade e che lo mantiene in vita, il soffio vitale.



SABATO 21 AGOSTO
DALLE ORE 18,30

**25ª SAGRA DELLE
"SAGNE
SCANDRIGLIESI"**

APPUNTAMENTO CON UNA
SAGRA TRADIZIONALE, LA
CUI PRIMA EDIZIONE RISALE
AL GIUGNO '86.

GRANDISSIMA FESTA
POPOLARE, CON
DEGUSTAZIONE DI

SPECIALITÀ LOCALI,
PRODOTTI TIPICI E SERATA
MUSICALE DANZANTE. LE
"SAGNE" (FETTUCCINE)
SONO UNA SPECIALITÀ DI
PASTA ALL'UOVO,
CONFEZIONATE A MANO
DALLE DONNE DEL POSTO,
VENGONO CONDITE CON
SUGO CUCINATO SECONDO
L'ANTICA RICETTA.

LE "SAGNE" SONO
ACCOMPAGNATE DA
BRUSCHETTA CON L'OLIO
EXTRA VERGINE DI
SCANDRIGLIA E VINO
LOCALE.



Quando la ni abbandona il corpo, il Lakota muore. Più precisamente quando il Lakota dice inipi intende dire che fa ini. Il Lakota tramite l'inipi cerca di rafforzare il proprio ni e simultaneamente di purificare il proprio corpo, ma essenzialmente è una purificazione interiore che permette di sentirsi più vicino al "Grande Mistero". L'inipi è collegato alla base di tutte le cerimonie importanti e in particolar modo all'uso della kannunpa Wakan (pipa sacra), questo perché il fornello della kannunpa Wakan è costituito da Inyan (roccia), più specificatamente da roccia rossa è cioè da Tunkasila (l'antenate, avo, il nonno) e dalla carne stessa dei Tunkasilas (entità spirituali), e la roccia è elemento fondamentale nell'inipi. L'inipi è costituita da 12 o, meglio ancora, 16 rami di salice

bianco che, conficcati nel terreno e curvati, formano una cupola del diametro 2 o 3 metri con l'ingresso generalmente rivolto a Est. La base è circolare perché l'universo, le direzioni, il sole, la vita dell'uomo e tutta la creazione si riconducono al cerchio. Anticamente era ricoperta da pelli di bisonte ma oggi vengono usate coperte o teli, visto il delicato tentativo di ripopolare le praterie di bisonti. All'interno dell'inipi viene scavata una buca a forma circolare profonda circa 35-40cm che rappresenta l'universo e dove poi vengono deposte le pietre che rappresentano la terra progenitrice. Con la terra ricavata dalla buca interna viene delineato un "sentiero sacro" di circa 8 passi a est della capanna e poi formato un tumulo di terra che rappresenta tunkasila e dove viene depo-



Momenti di spettacolo
equestre



In programma

Realizzazione di un villaggio indiano, inoltre artigianato, usi e costumi della tradizione degli Indiani d'America, workshop e riproduzione di armi e oggetti di uso quotidiano.

Gara di tiro con l'arco
Le Danze Pellerossa

sta la cannunpa Wakan. Sempre a Est della capanna, a circa 10 passi, viene acceso un fuoco che serve per scaldare le pietre e rappresenta il potere di Wakan Tanka (Grande Mistero). Una volta che i partecipanti in maniera rituale e, secondo precise regole, entrano nella capanna, vengono introdotte le pietre arroventate (da un minimo di 7 fino a un massimo di 40) con un bastone biforcuto, una volta chiusa la capanna viene versata l'acqua sopra le pietre da colui che dirige la cerimonia e il calore che se ne sprigiona è molto elevato. La cerimonia è accompagnata da preghiere e canti cerimoniali e dall'uso della cannunpa Wakan, da erbe come la salvia e l'ierocloe che sono gradite alle entità spirituali. Generalmente la cerimonia viene suddivisa in 4 serie e dopo ognuna la capanna viene aperta per permettere un po' di refrigerio. E' vivamente consigliabile avvicinarsi a questo rito con rispetto e cautela, vista la sacralità della cerimonia, inoltre è bene assicurarsi che la persona che conduca la cerimonia sia una persona preparata e che non chieda denaro per parteciparvi, perché se così non fosse è bene diffidare immediatamente. Visto il calore e il clima di "sofferenza" che si sviluppa all'interno della capanna, se non con-



VENERDÌ 27, SABATO 28
E DOMENICA 29 AGOSTO

UOMINI & CAVALLI - WESTERN SPIRIT PRO RODEO 6ª EDIZIONE

Espositori del mondo equestre, villaggio indiano, usi e costumi degli Indiani d'America, cavalli e pony per i più piccoli, musica dal vivo, Gimkana e corsa della Stella, gare e dimostrazioni di abilità equestre con cowboy acrobati e butteri con le loro tradizioni, spettacoli Country e musicali caratteristici dal vivo, stand gastronomici e cucina tipica.

- Star d'eccezione per tutta la manifestazione, il meglio in assoluto degli spettacoli d'equitazione:
- I formidabili acrobati del Giona Ghov, Donald Niu man, i ragazzi di Villa Buon Respiro, Ivo & Maria, Roberto Paradisi!
- Padrino della manifestazione il campione olimpionico **PIERO D'INZEO, GILBERT DOUVILLE, LAKOTA SIOUX TRIBE**

Vi aspettiamo, siamo a pochi passi da Roma e Rieti, nel cuore della Sabina, nella splendida cornice del parco dei Monti Lucretili!

ORGANIZZAZIONE: Pro Loco Scandriglia

Gli eventi si terranno a Scandriglia (bivio Km 40,00 della Salaria da Roma, Km 53,00 da Rieti – Autostrada: uscita A1 Roma Nord – Ferrovia: stazione di Fara Sabina – Passo Corese)

PER INFORMAZIONI:

INFOLINE 0765/878470 – 347/3681534 – e-mail: proloco_scandriglia@libero.it

www.prolocoscandriglia.it

IL PROGRAMMA

Venerdì 27, Sabato 28 e
Domenica 29 Agosto
2010:

**Gran Galà con i
formidabili acrobati del
Giona Show**, una
vetrina Equestre
Esclusiva, vincitori del
Clown d'Argento al
Festival Internazionale
di Montecarlo

Cavalli in Libertà, di
**Donald Numan -
Donne di Maremma** di
Roberto Paradisi

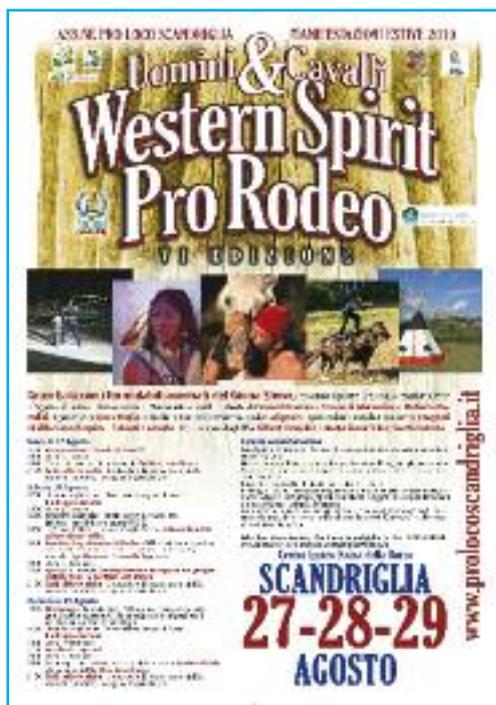
I giovanissimi
Ivo e Maria

Il Re dei Butteri della
maremma laziale
Lucignolo

Spettacolare Carosello
Equestre de **I Ragazzi di
Villa buon Respiro**

Soldati a cavallo

Direttamente dagli USA
**Gilbert Douville,
Lakota Sioux Tribe,
South Dakota**



dotta in maniera adeguata e da persona pronta ed esperta, la cerimonia può provocare malori talvolta gravi.

E QUI È IL PUNTO, BISOGNA DIFFIDARE DI TUTTI COLORO CHE PROPONGONO INIPI A PAGAMENTO, FENOMENO PERICOLOSO (ANCHE PER CHI VI PARTECIPA) CHE INVECE SI STA DIFFONDENDO. E' FREQUENTE, ANCHE NELLE NOSTRE ZONE, TROVARE AGRITURISMI CHE, AD ESEMPIO, PROPONGONO PACCHETTI PER IL FINE SETTIMANA, A 300/400 EURO, PER VIVERE L'ESPERIENZA INITI. Tanto per fare un esempio è come se altri popoli si vendessero il nostro battesimo come evento. Una cerimonia sacra si sta trasformando in una cerimonia turistica».

Ci sono punti di contatto tra cultura indiana e sabina?

«Il cavallo è molto sentito in entrambe, poi direi il fatto di mettere al centro il territorio, il rapporto di rispetto con Madre Terra, per loro era ed è inconcepibile qualsiasi forma di sfruttamento e violazione. Mi viene in mente mio padre: era un pastore e ti poteva dire vita morte e miracoli sulle pecore che erano passate in quel determinato posto. In generale l'umanità deve recuperare questo aspetto, altrimenti la terra ci mangerà».



La vostra associazione di cosa si occupa?

«Siamo un'associazione che ne raccoglie e coordina altre dieci, e non siamo gli unici sul territorio italiano ad interessarci dei diritti dei nativi. In questo momento siamo impegnati su tre fronti: in primo luogo stiamo vigilando in modo che venga discussa e istituita l'istituzione della Giornata alla Memoria Indigena, data ideale potrebbe essere l'11 ottobre (giorno che precede la scoperta dell'America). Ci stiamo inoltre attivando per far sì che il Governo Canadese ratifichi la Dichiarazione dei Popoli Indigeni, in base alla quale, per i nativi, sono previsti il diritto di proprietà e la difesa dei propri valori culturali. Infine presto ospiteremo in Italia il custode della Pipa Sacra dei Cheyenne, simbolo religioso alla stregua del nostro crocifisso, il custode è incaricato di far sì che tutte le cerimonie e riti siano mantenuti nel tempo. Una speranza in generale viene anche da Obama, è il primo presidente ad aver aperto un contatto con le tribù indigene, però bisogna vedere se il suo impegno sarà duraturo nel tempo».

Cosa proporrete quest'anno a Scandriglia?

«Una conferenza stampa per parlare, con un nativo illustre, dei problemi che queste popolazioni hanno ancora oggi».

Scorcio
di Scandriglia



Western Spirit Pro Rodeo: protagonista il mondo equestre con la M maiuscola



“Western Spirit Pro Rodeo nasce nel 2005 con l'idea di incrementare l'offerta turistica, è una manifestazione sempre targata Pro Loco ed è dedicata al mondo equestre. Da una valutazione attuale, considerato il grandissimo afflusso di pubblico delle passate edizioni (22 - 25.000 presenze nel 2009), il successo è destinato ad aumentare e per questo motivo, per questa sesta edizione, si prevede un ulteriore incremento.

LA MANIFESTAZIONE HA CARATTERE ECONOMICO, grazie alla mostra mercato dedicata ai prodotti tipici locali e al mondo equestre, **LUDICO-SPORTIVO**, con spettacoli dedicati ai più piccoli e la possibilità di effettuare escursioni a cavallo nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, **CULTURALE E FOLCLORISTICO**, fondendo la tradizione dei butteri della Maremma laziale alle tradizioni degli indiani d'America, grazie all'allestimento di un villaggio tipico ed anche alla riproduzione degli antichi mestieri sabini, cucina gastronomica tipica e Tex Mex, musica, balli, country live e tradizionale. Tra gli spettacoli più in vista la presenza degli artisti acrobati del **GIONA SHOW** (premiati al Festival Internazionale di Montecarlo con il prestigioso “Clown d'Argento”, direttamente dalla Principessa Stephanie Ranieri di Monaco), che presiederanno l'evento con le loro acrobazie uniche al mondo, oltre ad artisti quali DONALD NIUMAN, i piccoli butteri IVO e MARIA, i ragazzi del carosello di VILLA BUON RESPIRO, tanto per citarne alcuni. Sono previsti inoltre i giochi tradizionali dei butteri, e la tradizionale Gimkana “Corsa della stella”. L'atmosfera del mondo equestre creerà un luogo suggestivo insieme allo sfondo naturale della splendida cornice del Parco dei Monti Lucretili, catturando il turista e facendogli vivere un fine settimana fuori dagli schemi, partecipando ad un grande evento che richiama appassionati e non, da tutto il Lazio e dalle Regioni vicine.

Maestri di valori



**Intervista a
Bruno Borgia,
presidente
della Pro Loco
di Scandriglia**

«La presenza degli Indiani d'America nell'ambito del **WESTERN SPIRIT PRO RODEO** nasce da una mia passione verso questo popolo, forse da un interesse cresciuto fin da bambino, verso la loro storia e le loro tradizioni, gli usi ed i costumi, che hanno punti di contatto, a mio avviso, con la Sabina, nella sua parte più autentica, quelle degli agricoltori, dei pastori, di tutti coloro che sono ancora legati alla terra e alle sue tradizioni. Questo è probabilmente alla base dell'idea con la quale ho creato la prima edizione nel 2005. Mi spiego meglio: una festa in cui si legano usi e costumi della nostra tradizione con il mondo del West, con le tradizioni d'oltreoceano, non può prescindere dalla presenza dei nativi e dalla loro storia. Riguardo la loro storia più nello specifico il West non è soltanto cowboy, o cavalleria USA, ma è anche, e soprattutto, la storia delle tribù che furono per un certo periodo protagoniste incontrastate della storia del West e delle praterie. Parliamo

di popoli e figure che cercarono di contrastare l'avanzata dei bianchi nelle grandi pianure, dopo aver provato la convivenza con gli invasori provenienti dall'Europa ed aver capito che que-



Cavallo Pazzo

Incontro sul tema: Le Riserve Indiane Il mito di Cavallo Pazzo

Confronto con la situazione attuale dei Nativi Americani - I Lakota (Sioux) "La cultura delle armi, della caccia e dell'ambiente dei Nativi d'America" - Con la straordinaria partecipazione di Gilbert Douville (Tribù Lakota)

GILBERT DOUVILLE:

Il Nativo Gilbert Douville, poeta lakota sioux, rappresentante del Popolo Lakota, favorisce quella serie di rapporti che permettono di sviluppare e diffondere la cultura Nativa in modo serio e concreto. Gilbert Douville, membro riconosciuto della "Rosebud Sioux Tribe", nasce nel 1951 in Sud Dakota, nei territori tradizionalmente abitati dalla banda Sicangu-Lakota.

All'età di vent'anni gli viene attribuito il nome di Hehak Ihanble, che lo porta a far parte della della società dei Sognatori del Cervo.

Diverse sono le esperienze personali e professionali che lo aiutano a maturare una scelta di vita di stampo "tradizionalista" e la decisione di dedicar-

si professionalmente all'artigianato della sua gente e alla poesia, contribuendo così a preservare questa millenaria cultura che nella ricchezza del suo passato trova la forza di vivere nel presente e di sperare nel futuro.

GILBERT E LA MEDICINA NATURALE DEI LAKOTA

In programma anche una interessante conferenza antropologica che sarà presieduta da Gilbert sul tema: "La medicina naturale dei Lakota". Gilbert parlerà della dolce medicina dei Nativi, illustrando le varie metodologie, partendo dal vero significato della Ruota della Medicina, al rito dell'inipi, alla concezione dell'uomo medicina, ai rimedi naturali. Naturalmente come "tradizionalista" Gilbert ci parlerà di questo argomento, portando anche la propria esperienza, ma non farà nulla di pratico. Altro tema di dibattito la Situazione attuale nelle Riserve - IL MITO DI CAVALLO PAZZO DOVE E' FINITO?



Tra storia e curiosità...

SAGRA DELLE SAGNE: LE FETTUCCINE FATTE IN CASA, E SERVITE NELLE CIOTOLE DI LEGNO, SONO UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Giugno 1986: prima edizione della SAGRA ed è subito un successo. Di fatto, così come racconta Bruno Borgia, è la prima grande manifestazione nata nella cittadina, un appuntamento che, come il Western Spirit Pro Rodeo, è diventato uno splendido biglietto da visita per il paese. "L'idea dei fondatori è sostanzialmente semplice, ma grande nei risultati a venire – racconta il presidente Pro-Loce – se valutiamo il flusso turistico, le presenze extra-regionali e gli "affezionati" all'ormai storico appuntamento del "penultimo sabato di Agosto". E infatti ormai è considerato come un evento interregionale, con presenze di pubblico stimate intorno alle 12.000 unità".

Le fettuccine servite negli "scifetti" di legno, decisamente ottime, la gente entusiasta, per un evento legato alla cucina tipica che è ormai diventato uno degli appuntamenti più importanti e famosi della Sabina. La Sagra è il coronamento delle attività estive curate dalla Pro Loco che, grazie a queste ed altre manifestazioni, ha contribuito a presentare il paese nella veste degna delle bellezze e risorse naturali e di attrazione turistica quali, ad esempio, il Parco dei Monti Lucretili.

Alcuni momenti della SAGRA DELLE SAGNE 2009, tra le più seguite nel Lazio



sto incontro per loro sarebbe stato tragico. I bianchi, infatti, da ospiti cercarono subito di imporsi come “padroni di casa”, senza rispettare usi e costumi dei popoli nativi, anzi, cercando di imporre i propri, a vantaggio di un’economia basata sullo sfruttamento della “madre terra”.

Quali sono i valori che la società odierna dovrebbe riscoprire.

«Credo che già da allora, ma anche in questo momento storico, i nativi americani avrebbero potuto e potrebbero trasmetterci moltissimo della loro cultura come, ad esempio, il valore ed il rispetto dell’individuo, al di sopra dei beni terreni e della proprietà, termine ad essi sconosciuto; il rispetto degli anziani, delle donne, dei bambini e dei deboli, e insieme la disponibilità ad aiutare i più bisognosi, vere e proprie categorie protette all’interno della tribù; la capacità, del tutto naturale, di individuare i loro capi tra coloro che si fossero prodigati più degli altri nel mettersi al servizio della tribù e di quanti ne avessero avuto bisogno, nel rispettare il Consiglio degli Anziani per le decisioni importanti, memoria storica e saggezza della loro società. Credo che i valori descritti siano importanti anche nella nostra Società, regole molto semplici che se venissero applicate sarebbero foriere di una Società migliore, con la “S” maiuscola, certamente più vivibile».

WSPR diventa palcoscenico per far conoscere meglio l’attuale situazione dei nativi.

«Direi di sì e che certamente è stata una buona idea. Probabilmente non abbiamo dato il giusto risalto a quest’aspetto nelle scorse edizioni, ma quest’anno vorremmo organizzare una conferenza più approfondita sui problemi di queste popolazioni e in questa direzione l’aiuto di Sabina sarebbe certamente fondamentale».

Parliamo del Cavallo, il cavallo in Sabina e il cavallo per i nativi, un’affinità di non poco conto...

«Per quanto riguarda il cavallo nella cultura dei nativi posso dire che è stato fondamentale, negli aspetti che hanno riguardato da sempre la caccia e la guerra. Per la propria sopravvivenza i nativi, soprattutto nelle grandi pianure, non hanno potuto mai fare a meno di un altro importante animale: il bisonte. Da questo animale ottenevano cibo, vestiti, utensili, armi, coperture per le loro abitazioni. La carne veniva essicata ottenendo il “pemmican”, che si conservava nei lunghi inverni, i tendini venivano utilizzati per rinforzare gli archi ed ottenere le corde, le ossa servivano per utensili di vario genere, le pelli per indumenti,

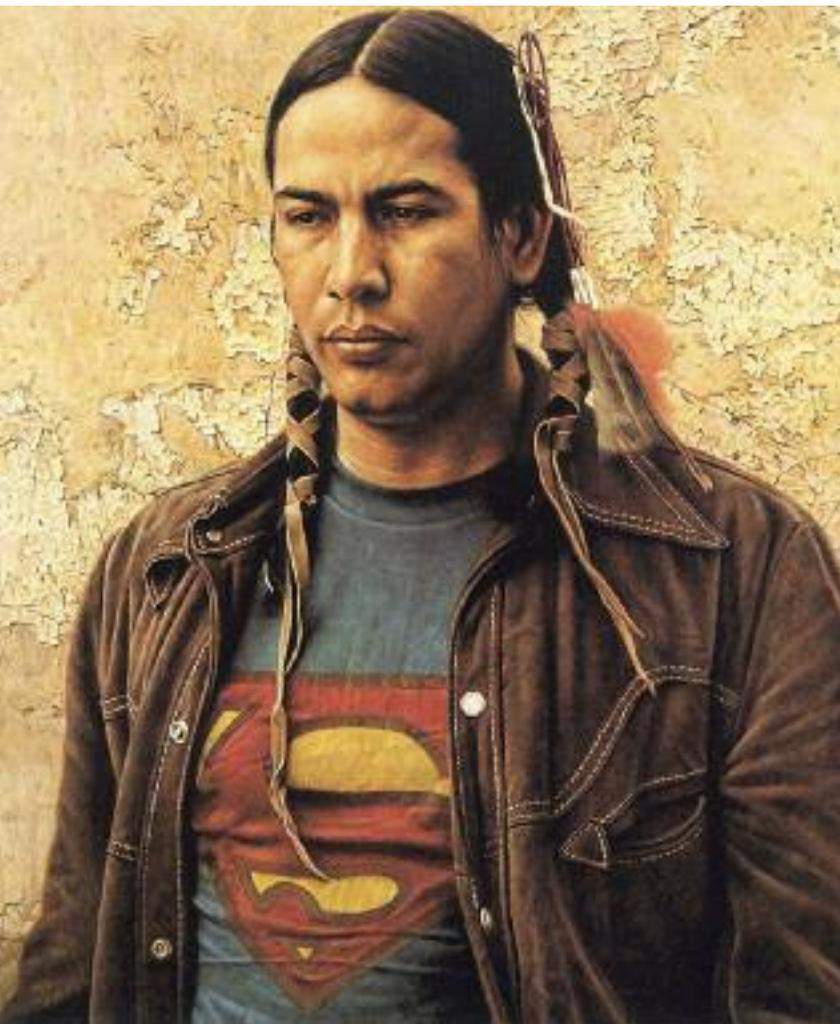


Gli eroi della resistenza indiana

La fotografia ha immortalato i volti degli eroi della resistenza indiana dell’Ottocento. Nel loro sguardo non scorgiamo l’odio, ma piuttosto la tristezza e il rimpianto: di non poter più udire il suono degli zoccoli dei bisonti, che faceva tremare le praterie, di non poter più vedere il vento accarezzare l’erba nelle Grandi Praterie.

mocassini, tende. Il cavallo era lo strumento principe con cui si svolgeva la caccia, con una tecnica molto rischiosa che esaltava però l’affiatamento uomo - animale, in una corsa sfrenata ai fianchi ed all’interno delle grandi mandrie colpendo mortalmente gli animali scelti (e solo quelli necessari) con gli archi e le frecce. A cavallo, poi, i guerrieri indiani erano micidiali, riuscendo a contrastare, per molto tempo, le infiltrazioni dell’uomo bianco nei propri territori, a dispetto dei molteplici trattati sempre disattesi da questi ultimi, con armi rudimentali al confronto del potenziale bellico degli invasori. Basti pensare che l’ultima grande vittoria del popolo rosso coincide inevitabilmente con l’inizio del declino: la battaglia del Little Big Horn, nel Montana (giugno 1876) dove Sioux, Cheyenne ed Araphoe, guidati dal capo carismatico Crazy Horse sconfissero il 7° Cavalleria del Generale Custer, “distintosi” in vari massacri di villaggi indiani ed impegnato in quella che doveva essere l’ennesima campagna contro le tribù ribelli a Washington. Anche per la Sabina il cavallo è un soggetto importante della tradizione, in tempi antichi era utilizzato il cavallo da tiro ora si usa perlopiù per il trekking e le passeggiate, numerosi anche i Pali, manifestazioni tese non solo a recuperare questa tradizione ma a sensibilizzare al rispetto verso questo animale spesso soggetto a trattamenti poco dignitosi».





South Dakota: il Regno di Cavallo Pazzo



Vi pullulavano i coyote: ancora oggi lo si chiama «Coyote State». La città principale è Sioux Falls. È diviso dal fiume Missouri in due regioni: l'ovest arido e selvaggio, l'est pianeggiante e coltivato a grano. Su meno di 200 mila kmq vi-

vono 700 mila abitanti, quasi tutti all'interno di aziende agricole. È spesso spazzato da fortissimi venti, i blizzard, che provocano anche danni ingenti. L'economia si basa sull'agricoltura e sullo sfruttamento del sottosuolo, data la ricchezza di oro e argento. Il turismo gioca la sua parte grazie alla presenza di riserve indiane e attrazioni come il Monte Rushmore e il Crazy Horse Memorial, la montagna trasformata in monumento a Crazy Horse, Cavallo Pazzo, il valoroso e leggendario capo degli Oglala Lakota (Sioux) che si oppose alla invasione degli yankees. Tutto ruota intorno alle Black Hills, le colline nere, un insieme di montagne in cui i Sioux ambientavano leggende favolose, venerandole come luogo sacro. Ma nel 1874 i minatori scoprirono importanti miniere d'oro, che fecero da detonatore alla lunga resistenza di Cavallo Pazzo.

L'ultima grande vittoria del "Popolo Rosso" contro il 7° Cavalleria del Generale Custer, che durante le guerre indiane si era macchiato del massacro di donne, bambini e vecchi, sancì paradossalmente la sua sconfitta; da allora i Pellerossa non ebbero più tregua. Dopo 40 anni di lotta vennero confinati nelle riserve; grandi capi come Cavallo Pazzo e Toro Seduto furono vigliaccamente uccisi. A Wounded Knee, nella riserva Sioux di Pine Ridge, fu trucidata l'intera tribù di Big Foot (Grosso Piede) mentre eseguiva la Danza degli Spettri che avrebbe fatto tornare il bisonte e scacciato i bianchi dalle sue terre. Nel 1969 occuparono l'isola di Alcatraz proclamandola territorio indiano. **ATTUALMENTE ACCUSANO IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI DI GENOCIDIO, STERILIZZAZIONE DELLE DONNE E IMPIEGO DI BAMBINI COME CAVIE NELLA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI FARMACI.** Oggi si sta cercando di dare un'immagine veritiera dei fatti accaduti; intanto gli indiani continuano a vivere nelle riserve da dove i giovani, attratti dal consumismo americano, fuggono. Quelli che rimangono sono i "vecchi" insieme ai quali morirà inevitabilmente la cultura di un popolo che ha dovuto pagare con il sangue il proprio diritto alla vita, alla patria e soprattutto alla libertà.



La macchina di Santa Rosa

Si tratta della festa più importante di Viterbo, la Città dei Papi, capoluogo della Tuscia e parte integrante dell'Etruria (il territorio abitato dagli antichi etruschi), e rievoca il trasporto del corpo di Santa Rosa, patrona della città, avvenuto nel 1258. L'evento viene celebrato in due distinti momenti: il pomeriggio del **2 SETTEMBRE** ha luogo la sfilata del Corteo Storico, con la reliquia del cuore della Santa portata in processione; **LA SERA DEL 3 SETTEMBRE** si rievoca il Trasporto della Macchina di Santa Rosa, che viene sollevata e portata a spalla da un centinaio di uomini robusti detti "faccchini", lungo un percorso di poco più di un chilometro articolato in vie talvolta molto strette, tra ali di folla appassionata.

La Macchina di Santa Rosa è una torre illuminata da fiaccole e luci; è alta circa trenta metri e pesa cinque tonnellate. È uno spettacolo ricco di emozioni e suggestioni, al quale ogni anno assistono decine di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo, stipate lungo il percorso della Macchina. Ogni cinque anni, la Macchina viene sostituita: "Fiore del Cielo" è il nome della vincitrice dell'ultimo concorso. È un progetto in cui tradizione ed innovazione si fondono. "Fiore del Cielo" è illuminata da centinaia di candele e impreziosita da migliaia di rose rosse; all'interno, tre globi di diversi colori rappresentano le fasi della vita di Santa Rosa: l'ultimo la sostiene in una nuvola di luce.



ANGUILLARA

La Madonna delle Grazie

Anguillara è uno dei tre Paesi che sorgono sulle sponde del Lago di Bracciano, affascinante bacino di origine vulcanica. La cittadina prende il suo nome da un'antica villa di epoca romana chiamata "Angularia", perché sorta proprio dove la costa forma un angolo retto. Nei suoi pressi è stato rinvenuto un importante villaggio sommerso del neolitico, abitato per circa cinquecento anni, dal 5700 al 5200 a.C. Negli ultimi decenni, Anguillara è tornata ad essere una meta turistica particolarmente ambita non solo per il fine settimana. Il paese, situato sul lago in posizione pittoresca, ha mantenuto nel centro storico il suo impianto medioevale.

MOLTI GLI APPUNTAMENTI DEDICATI AL FOLKLORE LOCALE; LA FESTA DI SETTEMBRE, DEDICATA ALLA MADONNA DELLE GRAZIE, è una manifestazione religiosa, che comprende anche interessanti iniziative culturali. È una ricorrenza molto sentita dagli anguillarini, particolarmente devoti alla Madonna delle Grazie, la cui statua viene portata in solenne processione. Come di consueto, lungo i vicoli e le piazzette del suggestivo centro storico, si svolgono spettacoli ed eventi che coinvolgono la popolazione ed i visitatori.

La festa si conclude con un concerto musicale e con i bellissimi fuochi artificiali che, fuoriuscendo dalle acque del lago e specchiandosi in esse, riescono a creare un'atmosfera unica ed attirano migliaia di visitatori, che ogni anno raggiungono il paese per emozionarsi dinnanzi alla spettacolare pioggia di luce.



CARPINETO ROMANO

Il Pallio della carriera ieri e oggi

La "Carriera" era una corsa sfrenata di cavalli barberi in onore di S. Agostino, patrono di Carpineto Romano. Celebrata già dal medioevo, ribadita dagli Statuti e Ordinanze della comunità Lepina nel secolo XVI, è confermata da testimonianze d'archivio dal XVI al XIX secolo.

Per l'attuale rievocazione storica, arrivata alla sua diciassettesima edizione, si è individuato l'anno 1621 a ricordo della presa di possesso del feudo di Carpineto da parte di Donna Olimpia, principessa Aldobrandini, che lo trasformò in ducato, ingrandendolo successivamente con le vicine comunità lepine di Gavignano, Montelanico, Gorga e Maenza. Nacque così "il bello stato" di Carpineto, ricco di opere d'arte e di chiese che ospitarono nel secolo XVII un quadro attribuito al Caravaggio.

L'ODIERNA RIEVOCAZIONE STORICA, CHE SI CONCLUDE, ALLA FINE DI AGOSTO, con la disfida equestre all'anulo aereo tra i 7 fantini dei 7 rioni storici per la conquista del Pallio, per le chiare esigenze spettacolari, è ambientata nel periodo di maggiore splendore degli Aldobrandini, recuperando nel contempo i tempi propiziatori della religiosità nei 7 rioni o contrade e le feste civiche.

I costumi del "Pallio della Carriera" si ispirano al sec. XVII ed in particolare al Caravaggio e seguaci, riprendendo ispirazione anche dai colori araldici delle nobili famiglie di Carpineto. Il treno storico si caratterizza con costumi ricchi e fastosi confezionati nei laboratori sartoriali dei 7 Rioni Storici. Oltre ai principi Aldobrandini e ai nobili, il corteo storico, composto da oltre 400 figuranti, presenta un vivace affresco della società carpinetana del sec XVII con i suoi pastori, contadini, briganti, popolani, artigiani e "utteri" lepini.

Un mondo di contadini e di pastori, costretti alla transumanza, non poteva esprimere che una cucina povera. La stessa presentata nelle 7 hostarie rionali dove si rendono attuali antiche ricette della tradizione locale.

Ma il "Pallio" non è solo rievocazione storica, ma momento di forte aggregazione comunitaria, contenitore di esperienze artistiche (mostre), culturali (conferenze, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali) ed artigianali. A ciò si uniscono esperienze musicali e di arte varia con "artisti di strada" o Buskers, nell'ambito dell' "Agosto Carpinetano".

Programma

2010

LUGLIO

Dal 2 al 5: Cavalcando I Lepini – trekking a cavallo a cura del Gruppo Ippico Capreo

12: Gara di qualificazione dei cavalieri (campo sportivo)

Dal 14 al 19: III Festival Internazionale del Folklore nei Lepini a cura degli Sbandieratori e Musicisti dei 7 rioni storici

23: A Cena dal Cardinale (chiostro di San Pietro)

25: Imbussolamento (chiesa di San Giacomo)

AGOSTO

Dal 31 Luglio al 2 Agosto:

Festa della Montagna a cura del Gruppo Ippico Capreo

6: "Cari Lepini": in ricordo di G. Benedetti

7: Festa Propiziatoria Rione S. Giacomo

8: Festa Propiziatoria Rione Jo Casteglio

10: Festa Propiziatoria Rione Jo Laco

11: Festa Propiziatoria Rione S. Pietro

17: Festa Propiziatoria Rione Jo Corso

18: Festa Propiziatoria Rione Jo Moro

19: Festa Propiziatoria Rione S. Agostino

23: Corteo storico per le vie del paese

27: Offerta dei Ceri al Santo Patrono Agostino (chiesa Collegiata)

30: Disfida equestre del "Pallio della Carriera" presso il campo sportivo

APERTURA HOSTARIE RIONALI

Dal 20 al 30 agosto (chiuso il 27)

Numeri hostarie:

Sant'Agostino: 3384768639

San Pietro: 3392751576

Jo Moro: 3487733231

San Gnaco: 3482843322

Jo Corso: 3402659832

Jo Casteglio: 3338392227

Jo Laco: 3881671527



ALLUMIERE

Il Palio delle Contrade

ATLAZIO
 Agenzia Regionale per la Promozione Turistica
 di Roma e del Lazio

La manifestazione risale ai primi anni del XVI secolo, quando il senese Agostino Chigi, al tempo appaltatore delle miniere di allume, dalle quali Allumiere trae il nome e le sue origini, volle riprodurre il folklore tipico di Siena, organizzando delle corse con gli asini nel piazzale antistante lo stabilimento. Nella versione moderna, il Palio delle Contrade inizia la prima domenica **DOPO IL 15 AGOSTO**, la data in cui si festeggia la patrona del paese: la Madonna Assunta in Cielo.

Nella piazza del paese, il sabato precedente la competizione, si svolge la tradizionale "provaccia", ossia la prova degli asini che il giorno successivo scenderanno in pista per gareggiare.

In ognuna delle sei contrade in cui è diviso il paese (Ghetto, Burò, Polveriera, La Bianca, Nona e Sant'Antonio), viene organizzata una grande fe-

sta con la distribuzione gratuita di prodotti tipici locali e la partecipazione di gruppi musicali che accompagnano le centinaia di persone che danzano al suono della loro musica.

Il Palio vero e proprio inizia la domenica mattina, dopo la messa solenne a cui partecipano tutti i presidenti dei rioni, per poi procedere alla benedizione degli asini e alla loro "punzatura" o numerazione. Consiste nella sfilata storica, in costume cinquecentesco, con oltre duecento comparse (dame, cavalieri, armigeri, fantini, sbandieratori, trombettieri, tamburini) in rappresentanza delle sei Contrade che si contendono il Palio lungo la pista approntata nella Piazza della Repubblica. Durante le batterie la piazza diventa un'arena, dove ogni contrada darà sfogo a cori, canti e grida di incoraggiamento.

MARINO

La Sagra dell'Uva

La Sagra dell'Uva di Marino, ideata nel 1925 dal poeta e drammaturgo di origine marinese Leone Ciprelli, è nota per essere la più antica nel suo genere in Italia. La manifestazione ha una valenza culturale che affonda le sue radici nelle memorie storiche, religiose e di tradizioni popolari.

LA PRIMA DOMENICA DI OTTOBRE indica l'indissolubile legame della festa con le celebrazioni in onore della Madonna del SS. Rosario, sotto la cui protezione fu posta la spedizione navale della Lega Santa, che il 7 ottobre del 1571 a Lepanto sconfisse la flotta turca. Nella battaglia avevano partecipato anche dei marine-

si sotto la guida di Marcantonio Colonna, allora duca di Marino.

Per ringraziare la Madonna del SS. Rosario, ha luogo una solenne processione nella quale la statua della Vergine è portata a spalla su una macchina barocca, seguita da una grande folla di fedeli e accompagnata dalle Confraternite, che portano antichi cimeli ed enormi crocifissi. Segue un corteo storico, cui prendono parte quattrocento figuranti in costume rinascimentale, con cavalli e armature, per ricordare la vittoria di Lepanto.

Il culmine dei festeggiamenti si raggiunge al tramonto, quando nella barocca Fontana dei Quattro Mori, l'acqua lascia il posto all'oro di Bacco - il vino - e ciascuno può attingere a questa e ad altre fontane sparse per il paese. La festa si trasforma così in una sorta di carnevale di autunno: i carri allegorici attraversano le vie principali della città accompagnati da bande musicali e gruppi folcloristici. Attrattiva del luogo e della ricorrenza rimangono le numerose cantine, scavate nella roccia, ove ci si raduna per gustare le ciambelle al mosto.



A Salisano con gusto

**14-22 agosto:
con Santa
Giulia piatti
sabini a prezzi
speciali**



LA **FESTA** di Santa **GIULIA** (martire cristiana) è il vero evento dell'estate per **SALISANO**, il vero fiore all'occhiello della tradizionale Estate Salisanese (**14-22 AGOSTO**). Per questa edizione 2010 saranno sempre numerose le iniziative culturali, musicali ed enogastronomiche. Uno stand fisso permetterà la degustazione di piatti sabini e non, dalle pizze fritte, al panino con salciccia nostrana.

“Il vero evento nell'evento è però quello del 22 agosto – sottolinea **ANDREA CACCIAMANI**, assessore al

turismo del piccolo comune dal caratteristico borgo medioevale - la processione di Santa Giulia, protettrice del paese, è emozionante perché la Statua viene portata per le vie del paese e onorata con bellissimi fuochi d'artificio. Anche il venerdì che precede la processione è un appuntamento enogastronomico da non perdere, infatti ormai richiama tantissima gente, romani legati in qualche modo a Salisano e non solo. Ad essere letteralmente presi d'assalto “Piatti Tipici” come stringozzi, pasta e ceci, fagioli con cotiche, trippa alla romana, pizze fritte e vino a volontà, dai prezzi davvero popolari. Una fisarmonica farà da sottofondo a danze divertenti e spensierate, sulla grande piazza completamente ristrutturata”. Per altre informazioni è attivo un sito internet www.comunedisalitano.it dove verranno aggiornate tutte le date della manifestazione organizzata dalla Pro-Loco e dal Comune di Salisano.

Oltre ai siti www.sabinainfesta.it e www.sabina-magazine.it

Team Penning Lazio: una novità



1000 persone il sabato e 500-600 la domenica, 86 vitelli e circa una sessantina di cavalli: questo il bilancio della 1° edizione del Team Penning, grazie alla quale, nel mese di luglio, Salisano è diventato terza tappa regionale di Team Penning Lazio. **MA CHE COS'È IL TEAM PENNING?** E come è AP-

PRODATO IN UN PICCOLO PAESE DELLA SABINA? “Nasce dalla mia passione per il mondo equestre – dice **GIAMPAOLO DURANTI**, titolare del locale frantoio e costruttore – e, visto il successo avuto quest'anno, sono in cantiere progetti più ambiziosi. Il Team Penning nasce dal lavoro nei ranch, consiste nel separare uno o più capi dalla mandria e guidarli nel recinto. Nella gara tre cavalieri lottano contro il tempo per tagliare tre capi, e spingerli al lato opposto dell'arena e chiuderli in un piccolo recinto allestito in fondo al campo di gara. Per vincere la squadra deve portare a termine il compito in meno di novanta secondi e più rapidamente di qualsiasi altra squadra in gara. Per poter essere praticato con successo il Team Penning richiede la partecipazione di cavalieri esperti, cavalli di buon livello e una discreta conoscenza della psicologia del bestiame, oltre ad una bella dose di fortuna. Si tratta di una disciplina veloce ed entusiasmante, sia per i partecipanti, sia per il pubblico, inoltre è accessibile a tutti i cavalieri senza limiti di età o di sesso”. La prossima tappa del team, sempre organizzata da Duranti, si svolgerà a Tor Lupara, dal 16 al 19 settembre.

ANDREA CACCIAMANI



Produzione di olio DOP, didattica, ristorazione e tanti progetti nel cassetto innovativi, quali la creazione di un Polo enogastronomico che cammini di pari passo con il settore turistico, per il FRANTOIO DURANTI

Non solo olio...

A Salisano una visita al Frantoio Duranti è una tappa obbligata. Nato nel 2006, per volontà di **FERRUCCIO DURANTI**, è una realtà assolutamente innovativa, parola di **GIAMPAOLO**, responsabile sviluppo e investimenti.

Massima cura nella progettazione e utilizzo di materiali, modernità dei macchinari, inusuale articolazione in due corpi separati, uno destinato alla lavorazione delle olive, l'altro al ristorante "Le Terrazze di Rocca Baldesca".

"Riguardo la lavorazione delle olive, all'attività tipica del frantoio, abbiamo affiancato la produzione dell'olio extravergine di oliva Dop Rocca Baldesca. Le olive provengono dai nostri terreni e dai contadini delle zone. Nostri acquirenti i negozi e i ristoranti del territorio – spiega Giampaolo – naturalmente in prospettiva c'è una commercializzazione a più ampio raggio, con destinazione Roma e provincia romana e attraverso canali, quali l'online, che ci aprono ad un mercato globale. Legata alla produzione olearia c'è anche un'attività di tipo didattico, su richiesta si organizzano visite con le scuole di ogni ordine di grado, certi che l'educazione alimentare debba partire in giovane età".

Ulteriore progetto quello di incrementare il turismo locale legandolo alla produzione olearia. "In un mondo globalizzato è impensabile vendere un solo prodotto, il territorio può e deve diven-

tarne giusta cornice attraverso la cultura, la tradizione, il paesaggio. E un territorio come quello di Salisano è particolarmente adatto: per le caratteristiche ambientali, culturali e umane presenti, si può candidare come Terra di olio, di ottima enogastronomia, di escursioni sportive e culturali, attraverso la creazione di un nuovo polo per un turismo enogastronomico di qualità. E il momento è favorevole dato che il target rappresentato da turisti che amano le passeggiate, il trekking, la gastronomia con prodotti locali, è in grande aumento. Con la rivalutazione della terra sabina come un territorio vergine, sulla base delle passate esperienze di altri territori italiani con analoghe caratteristiche (la Toscana, l'Umbria), vogliamo creare le premesse affinché l'olio da noi prodotto venga valorizzato. Un nome peraltro non scelto a caso, richiama infatti le nostre rovine di Rocca Baldesca".



**VIA SAN DIEGO 32
SALISANO
0765465022
3351363787-4
LE VISITE SONO
APERTE ALLE SCUOLE
DI OGNI ORDINE
E GRADO**

Fiorile i vincitori

BALCONI

1° Class. GIROLAMI
MARGHERITA
2° Class. ALFEI FRANCA
3° Class. (pari merito)
GENTILI ALBERTINA
CANTORI PIERINA
Menzione speciale:
BELLI DONATELLA

VETRINE E SPAZI

PUBBLICI

1° Class. GATTAFONI
MARCELLA
2° Class. FIORI
GATTAFONI
CANZONETTI ZONETTI
3° Class. BELLI ANNA
Segnalati:
Per la volontà, la
passione e l'amore
messi nella
realizzazione
IL MUSEO E I BAMBINI
DEL MUSEO
che sono: Mihaela
Selitri, Bruno Nunzi,
Alessia Seghini Martina
Ciferri

VOTO GIURIA

POPOLARE

1° Class. GATTAFONI
MARCELLA
2° Class. FIORI
GATTAFONI
CANZONETTI ZONETTI
3° Class. (pari merito)
CICCOLA IDA,
GENTILI ALBERTINA

MIGLIOR VIA

VIA CORONARI

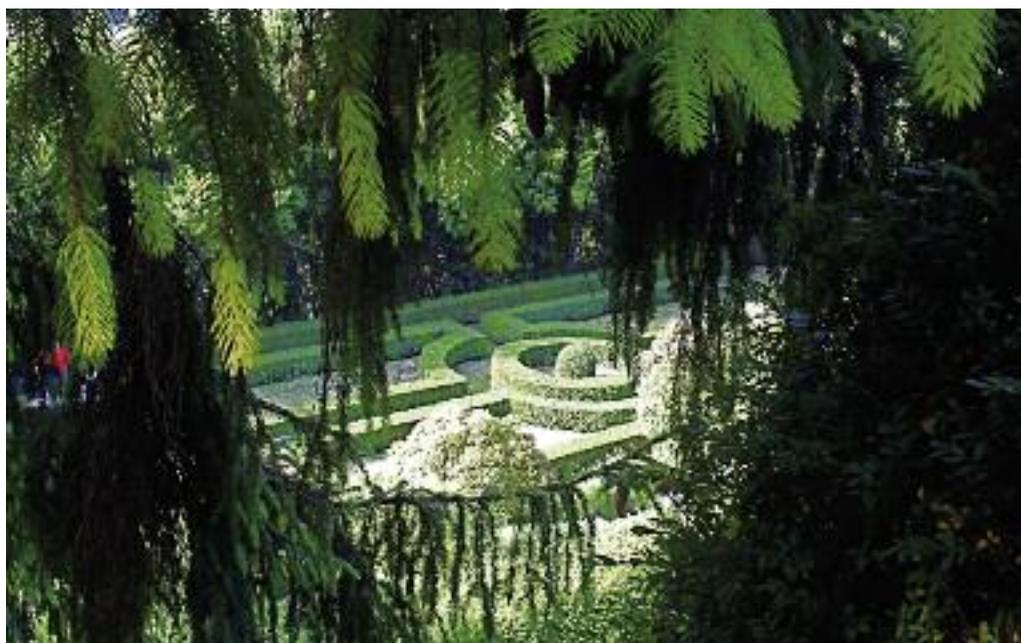
CONCORSO FOTOGRAFICO

1° Alessia Scacchi
(Fara Sabina)
2° Alessandra Nigris
(Castelnuovo)
3° Franca Cupelli
(Fara Sabina)

MENTIONE SPECIALE

Giulia Farese
(Fara Sabina)

In alto, la fotografia
vincitrice del fiorile



Fregnacce: che delizia

**L'Agosto
Castelnovese è
ricco di
sorprese: in
pole position la
SAGRA DELLE
FREGNACCE
CON LA PERSA**

Anche per **CASTELNUOVO DI FARFA** la cucina tipica sarà Regina incontrastata dell'estate, il 14 agosto tradizionale appuntamento con la **SAGRA DELLE FREGNACCE CON LA PERSA**, piatto a base di acqua, farina, aglio e maggiorana. E' un piatto semplicissimo, in bianco, che ha già ottenuto importanti riconoscimenti, la sagra è parte integrante all'**AGOSTO CASTELNOVESE**.

Altri eventi da non perdere il 1° sabato e domenica di settembre, a Granica, la festa in onore di Sant'Anna, il 12 settembre la gara di MTB (con tappe S. Donato, Giro delle Abbazie e Santuari) e la terza domenica di settembre la "**FESTA DEL PANE LA FORNERIA DI ANDREA DIAFANI**".

"Anche la Festa di Sant'Anna, curata per la verità dal Comitato di Granica, merita attenzione – spiega **DOMENICO GIULIANI**, neo presidente della Pro Loco - è un evento nel quale viene ricordato un fatto tragico: circa 30 anni fa un autobus rischiò di cadere nel torrente, fu proprio l'edicola con la madonnina, collocata sul ponte di Granica e ristrutturata in occasione della visita di Giovanni Paolo II, ad evitare la sciagura. Oggi, questa ricorrenza, diventa un mo-

mento importante per ricordare quello che da tutti è considerato come un "miracolo", ma anche la visita del Santo Padre, il quale si fermò per benedire la piccola edicola".

GIULIANI, A POCCHI MESI DALLA SUA ELEZIONE COME PRESIDENTE DELLA PRO LOCO, NON NASCONDE ENTUSIASMO E SODDISFAZIONE.

"L'unico obiettivo che abbiamo – spiega – è di collaborare alla risocializzazione e ricostruzione di un senso di appartenenza, credo che il vero problema sia nei mass – media, ormai si tende a rimanere davanti alla tv, dunque a non partecipare alla vita sociale".

Un obiettivo raggiunto (scetticismi iniziali a parte) con gli eventi già organizzati, ai quali ha partecipato davvero tutto il paese, tra cui **FIORILE** (primo concorso Centro storico Fiorito, che ha visto anche la prima edizione del Concorso fotografico i Colori di Castelnuovo di Farfa), nato con l'intento di valorizzare e far rivivere il centro storico e il primo spettacolo di danza storica "Bon ton e Ballo dall'Alto Medioevo all'Ottocento". Nel cassetto quello di contribuire alla creazione di un vero turismo culturale.

7-8 agosto: a Monteleone torna la Sagra delle Fettuccine alla Trebulana, una ricetta top secret trovata in un antico ricettario

Fettuccine d'altri tempi



**7 E 8 AGOSTO
13ª SAGRA DELLE
FETTUCINE
ALLA TREBULANA**

Il 7 e l'8 agosto a Monteleone Sabino si svolge la 13ª Sagra delle "Fettuccine alla Trebulana".

Per entrambi i giorni previste visite guidate all'Anfiteatro Romano, al Museo Civico Archeologico e al Santuario di Santa Vittoria.

SABATO 7 AGOSTO :

- ore **19.00**
Apertura stand gastronomici ed inizio distribuzione dei pasti
-ore **20.30**
Spettacolo musicale con l'orchestra: "IL SOLE D'ITALIA"

DOMENICA 8 AGOSTO:

Ore 18 Mostra artigianato nel centro storico
-ore **19.00**
Apertura stand gastronomici ed inizio distribuzione dei pasti
-ore **20.30**
Spettacolo musicale, balli e tanto divertimento con: "LE NOTE BLU"

La PRO LOCO di MONTELEONE SABINO vi invita a riscoprire la tradizione e il gusto delle antiche ricette monteleonesi, legate inevitabilmente al tanto amato Olio extravergine di oliva!!!

INFO:

Luca 380 7323145
Matteo 380 3510298
e-mail:
monteleonesabino@virgilio.it



È a tutti noto per i resti archeologici di Trebula Mutuesca, per il Museo Archeologico e per la Chiesa di Santa Vittoria: stiamo parlando di **MONTELEONE SABINO**, dove la storia ha conquistato anche la tradizione culinaria. Le famosissime **FETTUCINE ALLA TREBULANA** sembra proprio che nascano da una antica tradizione, quanto antica non si sa, ma il giovane presidente della Pro Loco, **LUCA CRESCENZI**, assicura che rispettano fedelmente una ricetta (top secret ovviamente) trovata in un libro datato fine Ottocento.

"Un impasto di farina ed uova, la sfoglia tirata a mano con il matterello di legno, lo spessore e il taglio finale, sono solo alcuni dei segreti delle fettuccine, preparate con cura dalle donne del paese e condite con **SUGO ALLA TREBULANA** - spiega - Il nome deriva dal fatto che il condimento, da sempre realizzato con fedeltà e rispetto delle antiche tradizioni, è frutto di una antica ricetta ritrovata in un vecchio ricettario e tramandata oralmente dalle donne del paese. È il segreto di queste fettuccine dal sapore unico, intenso e gustoso, valorizzato anche dal nostro olio extra vergine di oliva particolarmente apprezzato, già dal-

l'antica **GENS ROMANA** e citato anche nell'Eneide di Virgilio, per il sapore intenso di fruttato, aromatico, leggermente amaro e a bassissima acidità".





Questo è il menù della Sagra dei Maccaruni:

ANTIPASTO di
Bruschette e frittate
MACCARUNI
CARNE BIOLOGICA
ALLA CACCIATORA
LEGUMI
ANGURIA
VINO
ACQUA

Gli stand della sagra sono aperti Sabato a partire dalle ore 19.30
Domenica a partire dalle 12,30 fino a tarda sera.

Sabato spettacolo con LUCA VIRAGO in CONCERTO

Domenica spettacolo con Crosby & Smack Band

Maccarune,



SILVANA, AGNESE, PAOLA, IDA, MARIA, ANTONIETTA, le donne tornano al lavoro per quella che rimane la sagra nelle sagre, un evento clou per **POGGIO MOIANO**: la SAGRA DEI MACCARUNI.

Quest'anno l'appuntamento è in calendario il 7 ed 8 agosto, superfluo dire che il segreto di questo piatto tipico è nella semplicità e genuinità degli ingredienti usati, acqua, farina, sale e uova, propri di una tradizione contadina che si perde nei tempi.

Ma anche la lavorazione gioca un ruolo importante, è distinta in due fasi, dopo il reperimento degli ingredienti rigorosamente 'a chilometro zero' entra in gioco la capacità di unirli sapientemente per poi stendere l'impasto ottenuto in veli sottili e tagliare i veli con un metodo particolare, la pasta vien poi disposta in contenitori rigorosamente di legno (per poi essere cotta e congelata in modo da mantenerne la freschezza). La realizzazione dei 'maccaruni è uno 'spettacolo di vera abilità manuale', le strisce sovrapposte vengono lavorate con coltelli a loro volta donati dalle proprie madri, coltelli che si muovono con una velocità impressionante, il risul-

tato finale è la trasformazione della sfoglia in tante strisce così sottili da (una volta cotti) sciogliersi in bocca.

Tutto questo (vale la pena di ricordarlo) si svolge in un silenzio da chiesa, quasi religioso.

A questo punto viene spontaneo chiedersi quale sarà il condimento, per scoprire che viene utilizzato sugo di carne a chilometro zero, con polpa di pomodoro.

"Come antipasto avremo bruschette con olio della Sabina e frittatine con verdure, anche fagioli, come secondo lo spezzatino alla cacciatora di vitella del Parco dei Monti Lucretili – spiega il presidente della pro loco **ANDREA MELILLI** – anche noi abbiamo sposato la logica del chilometro zero, è importante che siano valorizzati i nostri produttori e il territorio".

Melilli segnala un evento 'sicuramente divertente e di qualità': l'8 agosto concerto del noto imitatore musicale **LUCA VIRAGO**.

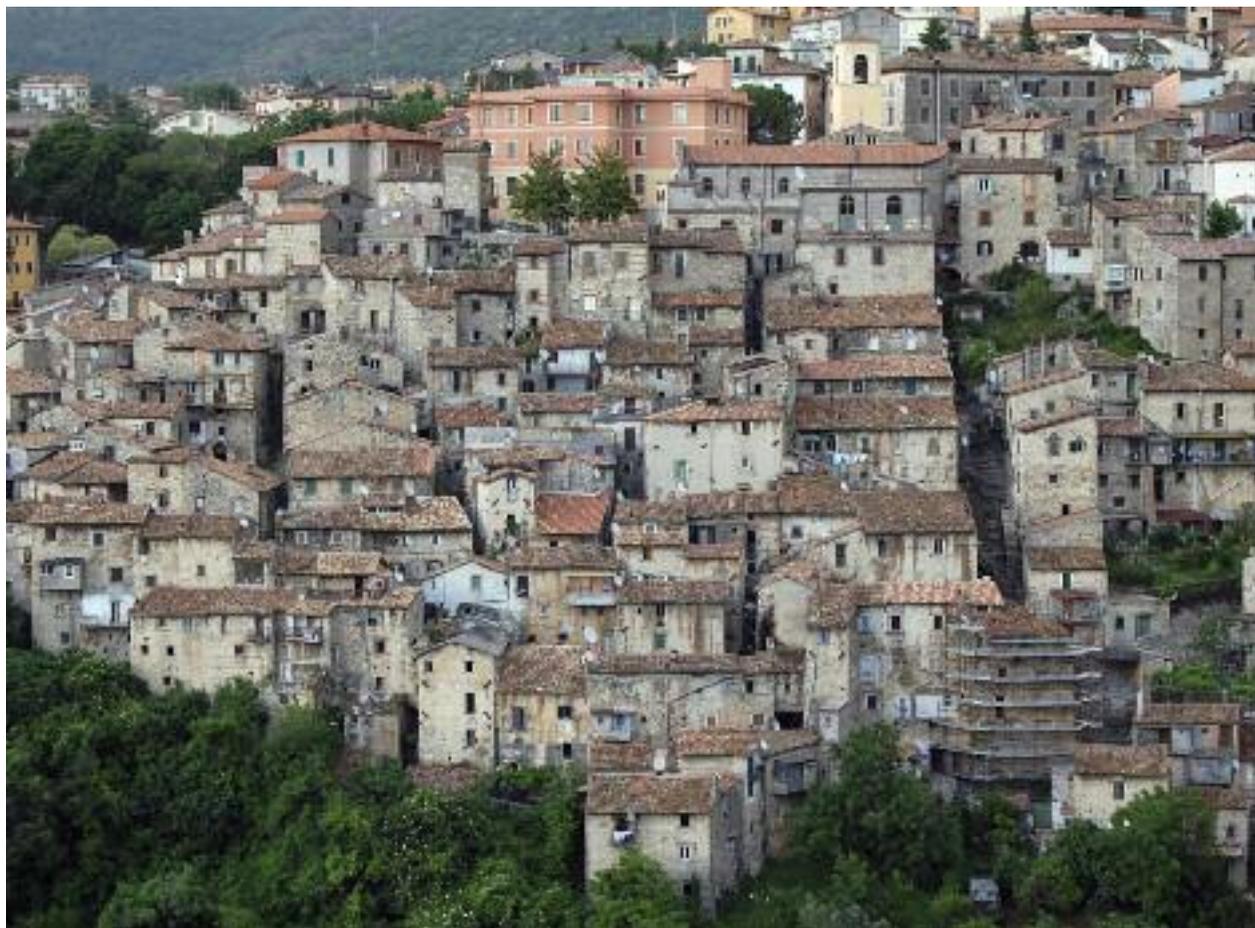
Apertura stand sabato dalle ore 19, domenica dalle ore 12

INFO Simone 347735258 Andrea 3296262026 Alessia 3492937472



7 e 8 agosto: a
Poggio Moiano
SAGRA DEI
MACCARUNI

me te magno...



PERCORSO GASTRONOMICO

Da piazzetta a piazzetta

Il primo week-end di settembre (nei giorni di venerdì e sabato) tradizionale appuntamento con **DA PIAZZETTA A PIAZZETTA**, evento che lega la gastronomia alla scoperta del centro storico, con l'intento di farne rivivere storia e magia. Un'occasione quest'anno anche per inaugurare al pubblico il restyling effettuato e voluto dal Comune. I deliziosi piatti della tradizione sabina saranno sempre protagonisti indiscussi: lungo il percorso accoglie il visitatore il meglio della produzione gastronomica con un'attenzione speciale per l'olio extravergine d'oliva DOP e per menù realizzati con prodotti locali, tra le specialità le-

gumi, pasta impastata a mano dalle donne del posto, carne biologica, vini locali ed altri liquori tipici.

Il tutto condito da ottima musica, giocolieri, saltimbanchi ed esposizioni del migliore artigianato sabino.

Il sabato appuntamento con l'Estrazione finale della lotteria, in palio numerosi premi.

Per arrivare a Poggio Moiano prendete la Salaria, uscite ad Osteria Nuova (Km 52 da Roma) e seguite le indicazioni per Poggio Moiano.

PER INFORMAZIONI:

Andrea 329 6262026

Alessia 349 2937472

Luciana 347 5782874

Domenico Ferretti

Sopra, il centro storico di Poggio Moiano, luogo ideale per "Da piazzetta a piazzetta"

Itinerari insoliti

Dal MUSEO DELL'OLIO di Castelnuovo di Farfa alla scoperta di un territorio ricco di siti archeologici e naturalistici, con i ragazzi delle Nove Torri

DI ANGELICA BIANCO



“È un percorso a ritroso nel tempo, che dal presente e dalla modernità delle installazioni di artisti di fama internazionale, ci porta al passato, per riscoprire le origini delle pratiche di produzione dell'olio e soprattutto la sua unicità come metafora d'arte”, è questa la giusta definizione per il **MUSEO DELL'OLIO** che si trova a **CASTELNUOVO DI FARFA** presso il cinquecentesco Palazzo Perelli,

A definirlo in questa maniera sono **GIULIA SIMONETTI** e **SILVIA BERTOLDI**, presidente e vicepresidente della cooperativa **LE NOVE TORRI**, che opera nella struttura dal giugno del 2009 praticamente prestando servizio di volontariato.

Non è un caso se questo museo nasce proprio a Castelnuovo di Farfa, la Sabina in generale, ma soprattutto questa zona, sono particolarmente adatte alla produzione olearia, favorita da una natura collinare e da un clima generalmente mite. L'olio DOP di Castelnuovo viene prodotto nel rispetto di una rigida disciplina di produzione e dei requisiti necessari a garantire la sua buona qualità, la sua origine e la sua genuinità, infatti ha ottenuto i più ambiti premi ed ha acquisito il riconoscimento europeo di marchio D.O.P.

“Nonostante le tecniche di produzione del prodotto oleario siano mutate e si siano evolute nel tempo, il principio e lo scopo ultimo, oggi, è ancora quello che animava i produttori del passato: la creazione dell'oro della Sabina, diventato il simbolo del nostro territorio. Al museo, questa tradizione millenaria, non contrasta con il presente e l'attuale, anzi prosegue come in uno scorrere fluido, attraverso l'ideazione di opere d'arte (installazioni d'arte contemporanea) di famosi artisti che reinterpretano l'olio e lo rendono metafora d'arte”, spiegano le due operatrici.

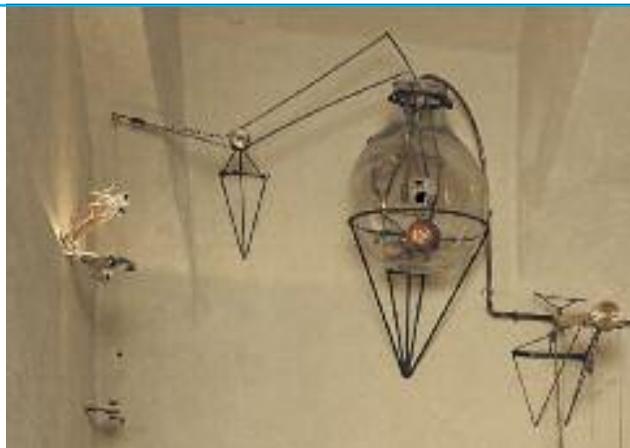
Un museo davvero particolare..

«Senz'altro unico, tutte le opere esposte ci fanno riscoprire l'antico legame esistente tra arte, prodotto artistico, manufatto, creazione umana e natura, olio, prodotto della terra. L'arte è figlia dell'uomo, come l'uomo è figlio della terra: l'arte è, dunque, natura.

Natura che ci accoglie, quasi alla stregua di un quadro naturale: prima di arrivare al museo gli sguardi si perdono all'orizzonte, nelle verdi vallate, nei terreni circostanti. Questo perché si tratta, in realtà, di un continuum che lega il museo e la sua arte con la campagna e la natura esterna. Non c'è stacco, non c'è separazione. Nelle campagne, la sua simbolica presenza è testimoniata dalla **CHIESA DI SAN DONATO**, circondata dal “Giardino degli ulivi del mondo” un luogo quasi magico-sacrale, che sottolinea ulteriormente il forte legame esistente tra natura, religiosità, sacralità, misticità, quasi magia; all'interno del borgo, la presenza metaforica del museo è, invece, rappresentata dall’**ANTICO FORNO CITTADINO**, sede, tra l'altro di una delle installazioni: “Olio al pane, alla terra il sogno”. Per rivivere l'atmosfera contadina e paesana di un tempo, sullo sfondo degli usi e delle tradizioni antiche dei Castelnuovesi».

Di fatto il percorso che si intraprende, per compiere questo lungo viaggio nel tempo e nello spazio, è un percorso a ritroso, alla rovescia:

«Certamente, dal presente e dalle installazioni d'arte contemporanea che raccontano l'olio come metafora d'arte, si passa alla riscoperta del passato, delle tradizioni, degli usi e dei costumi popolari e, in particolare, delle antiche tecniche di produzione dell'olio».



Nel centro storico e sulla facciata del Muso appare un simbolo particolare, di cosa si tratta?

«Come il simbolo di Castelnuovo è lo stemma con le tre torri (nei tempi antichi ne esistevano tre), quello del museo è la drupa dell'olivo; il frutto è costituito dal contorno verde che vuole rappresentarne la polpa e dal nocciolo d'oro interno; d'oro perché simboleggia il colore dell'olio, ma soprattutto, perché vuole simboleggiare la ricchezza e la purezza di un elemento così importante per la nostra storia e la nostra economia. Il logo è situato nei punti strategici del borgo, ossia in tutti quei siti che presentano spazi del museo. Tra questi: l'entrata della biglietteria, il Centro Turistico e l'Antico forno cittadino. La caratteristica del logo è data dal fatto che il contorno, in questi spazi, è spezzato; questo perché è necessario intraprendere un percorso ragionato alla scoperta del borgo, prima di arrivare all'entrata vera e propria del museo, dove l'itinerario si conclude; soltanto allora possiamo trovarci dinanzi al logo completo, intatto: qui la drupa torna ad essere un cerchio chiuso, finito».

All'interno si ha la sensazione di entrare in una realtà altra...

«Certamente, perché entriamo nella dimensione dell'arte. Entrando abbandoniamo il paesaggio e la natura, dall'aperto si passa al chiuso, all'interno dell'edificio, dove tutto cambia rispetto alla realtà che conosciamo. Grazie alla penombra la luce si getta soprattutto sulle installazioni, il tempo si modifica, si dilata, diventa come un fluido che scorre, liquido e leggero; non coincide con quello esterno e reale. Assistiamo ad un vero e proprio sfasamento spazio-temporale. La dimensione del silenzio infine è quella che regna regina all'interno del museo. Proprio grazie a questo tipo di ambiente riusciamo a ritrovare ed ascoltare, come non facciamo mai, il nostro io più profondo, il nostro corpo, i nostri sensi. Ma l'adattamento non è facile, così come non è faci-

le l'agricoltura, che è fatica; e così è fatica anche la lettura del mito di **MARIA LAI**, "L'albero del poeta", tentativo, da parte dell'artista di spiegare quale sia l'origine della pianta dell'olivo, attraverso l'invenzione di una storia, una leggenda, frutto della sua immaginazione (...), Le Cinque Esse sono immagini dinamiche di semina, raccolto, fatica e rigore, nelle quali si fondono la dimensione dell'artista e quella dell'agricoltore, arte e olio. Più avanti, una nuova installazione ci invita a far ingresso all'interno di uno spazio di sabbia, sulla quale sono adagiati sette bronzi: tre calchi rappresentano sezioni di un tronco di olivo, e quattro elementi, quasi "bozzoli" di bronzo, lavorati in cera dall'artista, che rappresentano le fascine della chioma, ricomposti in un insieme definito come "Frammenti di fonderia di un'opera incompiuta" di **ALIK CAVALIERE**. La tecnica utilizzata è il calco dal vero di elementi vegetali, solo il primo stadio però cui sarebbero seguiti successivi, personali interventi. Si tratta, quindi, di un'opera incompiuta e questo per via dell'improvvisa malattia e morte dell'artista.

Due sono i segnali forti: la rinuncia alla scultura e la ricerca della poetica; calco significa infatti, approssimazione fino al contatto diretto con l'"originale". La sabbia, invece, introdotta successivamente, conferisce all'opera una caratteristica in più: oltre che svolgere una funzione di contesto per un inserimento più armonioso delle varie sezioni bronzee all'interno del museo, essa rende la sospensione di questo angolo, uno spazio a sé, un ambiente autonomo, all'interno del quale il visitatore può far ingresso ed interagire con l'installazione stessa. Introducendosi ed "interagendo" con l'opera, si entra a far parte del suo mondo, concretamente, fisicamente, apportandovi anche personali modifiche, lasciando la propria orma sulla superficie sabbiosa e cambiandone la forma ogni volta, quasi un partecipare al tentativo di portare a termine l'opera, avvicinarsi all'artista ed affiancarlo nel "creare" e completare la sua intuizione».

Cosa c'è da vedere

Opere di Maria Lai, Alik Cavaliere, Hidetoshi Nagasawa, Giannandrea Gazzola;
due vetrine contenenti utensili antichi per la coltivazione dell'olivo e per la conservazione dell'olio;
collezione di presse olearie (dal 1600 al 1800);
2 sale audio/video con contenuti informativi di approfondimento antico frantoio a trazione animale (1784)

SERVIZI OFFERTI

Servizio di visite guidate.
Servizio bookshop, libreria, riproduzione arte ed oggettistica
Vendita olio d'oliva certificato produzione locale.
Servizio gastronomico di degustazione (bruschettine all'olio d'oliva di produzione locale).
Attività svolte in aggiunta a quelle obbligatorie:
recente ideazione del progetto per itinerari naturalistici



**VISITE GUIDATE,
RIVOLGERSI A:**

Giulia Simonetti,
Silvia Bertoldi,
Cristina Gentili,
Matteo Centani,
Luisa Burci

**ITINERARIO ARTISTICO/
ARCHEOLOGICO,**

prevede: visita al Museo dell'olio della Sabina, al borgo medioevale e alla Chiesa altomedioevale di San Donato.

**ARCHEOLOGICO/
NATURALISTICO,**

prevede: visita al Museo dell'olio, successiva tappa al Ponte Romano e al Mulino medioevale che sorgono nei pressi del fiume Farfa. Orari: sabato e domenica (partenza ogni ora) dalle ore 10.30 alle ore 15.30.

A questo punto del percorso espositivo, si scende in un locale sotterraneo.

«Una grotta, ipogeo in cui si accede non senza difficoltà, e quindi lentamente, come lo scorrere dilatato e "rallentato" del tempo all'interno del museo. In fondo, una piroga in ottone, contenente un piccolo albero di olivo in rame, rovesciata ed incastonata nel soffitto.

Significativo è il fatto che **NAGASAWA**, autore de "L'ulivo viaggiante", abbia pensato di ribaltare la geografia della navigazione. Qui infatti, tutto è rovesciato, nulla rispetta la ripartizione spaziale della quotidianità; la dimensione spazio-temporale, le coordinate geografiche sono completamente sconvolte. Ciò che per noi è il soffitto, diventa un mare in pietra, sospeso, solcato da un olivo che intraprende un viaggio nel tempo e nello spazio, di cui non conosciamo né il momento di inizio, né la fine.

Questa grotta profonda fuori dal tempo e dallo spazio simmetrico della superficie, è anche abitata dal buio, dalla penombra. La barca perde peso e appare appena tratteggiata dal supporto metallico, sopra ad uno specchio d'acqua, che simboleggia il cielo; un cielo puntinato di stelle. Si tratta quindi, per Nagasawa, del tentativo di un radicale scardinamento delle consuetudini e dell'orientamento, verso la ricerca delle origini, di

un ritorno ai primordi dell'umanità.

Anche la discesa verso il fondo della grotta indica la difficoltà a calarsi negli abissi e nelle profondità della terra: si va alla ricerca di un rapporto più intimo con l'universo terrestre e la natura.

Unica fonte di luce, è quella generata dal consumarsi di lumini alimentati ad olio, che insieme alle altre componenti dell'opera (barca, albero, ombra, luce, viaggio), assorbono l'essenza del luogo e sottolineano soprattutto l'aspetto quasi religioso e sacrale dell'ambiente».

Salendo al primo piano, incontriamo invece due vetrine...

«Contengono attrezzi e strumenti utilizzati in passato dai contadini per la cura e la manutenzione della pianta e per il trasporto e la misurazione dell'olio. Dal presente e dalle installazioni d'arte contemporanea, passiamo così alla riscoperta del passato, della civiltà contadina, dell'importanza che quest'ultima attribuiva all'olio, al lavoro manuale, alla cura della terra, all'amore per la natura e per la genuinità.

Tra gli utensili esposti troviamo la "saccoccia", usata per contenere le olive durante la raccolta, l'otre in pelle di capra, cerata all'interno, per il trasporto e una giara in terracotta per il conte-

nimento e la conservazione dell'olio. Subito dopo, facciamo ingresso nella "Sala delle macchine", contenente tre presse o torchi risalenti ad epoche diverse. Compito di questi macchinari era quello di realizzare la seconda fase del processo di produzione dell'olio: la spremitura.

La prima pressa risale al 1600 ed è in legno di quercia, la seconda (in realtà, solo la struttura esterna) risale al 1700, l'ultima è datata 1800. Successivamente incontriamo tre stanze occupate da "Oleophona", intervento di **GAZZOLA**, che si ispira proprio all'originario movimento rotatorio delle viti per realizzare l'opera.

Gazzola vorrebbe, in un certo senso, musicalizzare la materia e materializzare la musica».

A questo punto l'ingresso è d'obbligo nella sala multimediale.

«Si tratta di uno spazio audio-visivo, contenente vari filmati ed immagini di supporto al percorso museale, tra cui ricordiamo quelli inerenti a San Donato e all'Antico forno cittadino.

La chiesa, ad oggi sconosciuta, ci introduce così in una dimensione sacra, dando vita ad un'atmosfera mistica e metafisica.

Successivamente, incontriamo la "Sala della Memoria", chiamata così perché contenente quelle che sono le tradizioni ed i ricordi dei cittadini di Castelnuovo, alcune foto più antiche, altre recenti, che li ritraggono all'opera, durante la loro dura ma continua dedizione e cura all' "arbor foeta". Il per-

corso è chiuso da un antico frantoio, risalente al 1784, adiacente al palazzo e quindi inglobato nel percorso, originale».

Qualche problema da segnalare?

«Lo svolgimento delle visite guidate, principale servizio offerto al pubblico, nonché l'intera gestione, sono stati affidati al volontariato e a ricerche d'interesse personale. Data la rilevanza dell'istituzione e della struttura sarebbe necessario un intervento diretto degli organi amministrativi, volto a dare nuovo slancio all'attività, utile anche la figura di un professionista nel settore museale in grado di coordinarci e dirigerci quotidianamente. Si potrebbero infatti organizzare attività didattiche con istituti di ogni ordine e grado, mostre temporanee, manifestazioni socio-culturali, oltre alla creazione di un sito internet, da individuare anche strategie promozionali».



Camminando nel centro storico...

Castelnuovo di Farfa è in Sabina, dista circa 25 km dal casello autostradale di Roma Nord Fiano Romano. Il borgo di fondazione medioevale, è dominato dalla presenza di uliveti e modellato dal fiume Farfa. L'economia locale, ha il suo prodotto principale nell'olio d'oliva a denominazione d'origine protetta. Il centro storico, oggetto di costanti interventi di recupero conserva intatti i suoi ambienti e le sue architetture. Tre sono le antiche porte, Porticina, Porta Castello e Porta Cisterna, che adducono al centro storico dove si trova la splendida Chiesa di San Nicola da Bari (XVI sec.). Castelnuovo di Farfa è sede del Museo dell'Olio della Sabina. La peculiarità di questo museo, ciò che lo rende unico al panorama internazionale, è la presenza di una sezione nella quale, per la prima volta, cinque artisti di fama mondiale, Alik Cavaliere, Giannandrea Gazzola, Maria Lai, Hidetoshi Nagasawa e Ilie Strazza hanno celebrato ed interpretato, attraverso la scultura, la musica, l'olio e la permanenza della sua tradizione nella civiltà contemporanea. L'idea fondante è il tentativo di rendere l'arte contemporanea il mezzo più coinvolgente per dare visibilità ad un mito della cultura e della spiritualità del mondo antico. Il museo si sviluppa soprattutto nel cinquecentesco Palazzo Perel-

li ma si estende anche a tutto il borgo medioevale ed alla campagna. Ne fanno parte anche l'ambiente intatto di un antico frantoio con una mola a trazione animale del XVIII secolo, il vecchio forno per il pane del paese, ed il sito archeologico alto-medioevale di San Donato, dove si trova il "Giardino degli Ulivi del Mondo", in fase di allestimento, un luogo simbolico nel quale sono raccolte le varietà di Olivo coltivate dai popoli del Mediterraneo. La Chiesa di San Donato (IX sec.) è stata dedicata alla celebrazione dell'olio come simbolo della spiritualità di una delle più antiche regioni del mondo: le sonorità in un antico inno crismale del V secolo, reinterpretato in chiave contemporanea si leva dentro lo spazio mistico della navata. Il museo, prima ancora di essere inaugurato, è stato inserito tra i trenta musei selezionati nella guida Little-known museums in and around Rome di Rachel Kaplan, ed. Abrams, che segue quelle già edite con successo sulle altre grandi capitali europee.

ORARIO DELLE VISITE

Venerdì dalle 15,30 alle 18,30 ogni ora
Sabato e Domenica dalle 10,30 alle 18,30 ogni ora
Per prenotazione 0765 36370

A proposito di...

Regione Lazio e rappresentanza territoriale. La politica non si può personalizzare. È necessario essere presenti in più posti possibili con più persone possibili, in modo da fornire il territorio di una squadra e non di singole individualità, pure apprezzabili

DI **GIANNI TURINA**
PRESIDENTE
CONSIGLIO
COMUNALE
COMUNE DI RIETI



«I recenti avvenimenti legati alle varie questioni conseguenti al rinnovo del Consiglio Regionale del Lazio e l'ampio dibattito che è scaturito dalla revoca da assessore di Antonio Cicchetti meritano sicuramente alcune riflessioni lontane da ogni tipo di ambizione personale o di gruppo correntizio ma ispirandosi, con la dovuta onestà intellettuale, al vero e concreto interesse del nostro territorio.

E' sicuramente condivisibile la sincera mobilitazione popolare nei confronti di Antonio Cicchetti, non tanto per la mancata delega ma quanto per averla concessa e, a distanza di due mesi, revocata apparendo come una sorta di umiliazione della dignità personale e politica.

Al di là del fatto specifico la situazione merita una analisi più approfondita, meno personalistica e maggiormente finalizzata all'interesse del territorio rispetto ad alcune questioni ancora irrisolte.

Quanto sta avvenendo non ritengo possa essere imputato a **RENATA POLVERINI** ma ad una situazione complessa che si è venuta a determinare a Roma in seguito alla mancata presentazione della lista PDL, che ha avuto riflessi sul quadro politico generale del Lazio.

Per ciò che riguarda Rieti comunque è corretto far rilevare che oggi è rappresentata in Consiglio Regionale **COME NON MAI** con ben quattro consiglieri reatini, ricordando che nel 2000, la Provincia di Rieti rimase addirittura senza consigliere regionale per ben 4 anni nonostante i 18.400 voti ottenuti con la mia candidatura in An e i 14.000 di Marzio Leoncini con F.I., risultanti rispettivamente primo e quarto dei non eletti.

Ricordo che in quel periodo, nonostante le mie rivendicazioni di rappresentanza territoriali, il centro destra, ed in parte anche il centro sinistra,

e comunque l'intero sistema locale, non intese mobilitarsi. Se ciò fosse avvenuto probabilmente oggi saremmo in una condizione ancora migliore.

Solo nell'ultimo anno (in virtù dei voti presi) ci fu il mio subentro in consiglio regionale, periodo nel quale mi sono battuto soprattutto per la modifica dello Statuto, proprio per dare la giusta rappresentanza al territorio, infatti, nel 2005, anche con il mio voto, venne approvato il nuovo Statuto Regionale che di fatto garantiva la presenza di consiglieri regionali reatini. Grazie a quello strumento veniva garantita la presenza di almeno un consigliere per ogni provincia infatti nella legislatura 2005/2010, ben tre furono i consiglieri eletti (Mario Perilli/Annamaria Massimi/Antonio Cicchetti).

Torniamo al presente. A livello di analisi politica, nonostante il significativo consenso di Antonio Cicchetti in termini di preferenze, non si può però dire che, rispetto al 2000, ci sia stato un incremento di voti, infatti se confrontiamo i voti di An con Turina candidato (18.400 voti) e F.I. con Leoncini candidato (14.000 voti circa), con quelli del PDL di oggi, si registra addirittura un calo di 6000 unità, a dimostrazione dell'allontanamento dalla Politica di un sempre maggiore numero di cittadini e quindi il risultato elettorale in queste ultime elezioni non è poi così esaltante come sembra apparire.

La vicenda recente della nomina di Cicchetti, prima assessore regionale e poi la sua revoca a distanza di due mesi, dimostra comunque il pressapochismo con cui vengono gestite certe situazioni. A questo punto però, fermo restando la solidarietà personale e politica nei confronti di Antonio Cicchetti, non ci possiamo esimere dal mettere al di sopra di ogni cosa l'interesse generale del nostro territorio provinciale, sganciandolo da ambizioni ristrette che nulla hanno a che vedere con la soluzione concreta delle varie problematiche che ci portiamo avanti da anni.

E' necessario essere presenti in più posti possibili con più persone possibili, in modo da fornire il territorio di una squadra e non di singole individualità pure apprezzabili.

E' strategicamente importante avere, all'interno delle varie Commissioni Regionali, la presenza di più esponenti reatini perché è lì che si predispone, spesso in via pressoché definitiva, le

scelte sui territori attraverso la definizione dei vari quadri normativi.

Il rifiuto di Cicchetti di non accettare la Presidenza di una Commissione, mi lascia perplesso e preoccupato, così pure non ritengo di condividere la scelta di non segnalare il nominativo di una donna (condizione prevista dallo Statuto regionale quale quota rosa, norma a mio avviso da cancellare) per ricoprire il ruolo di assessore, messo tuttora a disposizione da Renata Polverini per il nostro territorio.

Affermare che non c'è una donna da indicare può voler dire due cose: o che non si vogliono concedere spazi ad altri, o che non c'è (mi rifiuto di crederci), ma se così fosse, il centro destra dichiarerebbe il proprio fallimento politico non essendo stato in grado, in questi anni, di formare una quanto più ampia possibile classe dirigente. Mi sorge il dubbio che si voglia rimanere in pochissimi a prendere decisioni sul territorio, sentendosi spesso tenetari delle verità assolute con una buona dose di presunzione.

Per fortuna Renata Polverini sta mantenendo le sue promesse lasciando a disposizione una delega assessorile e attivando un rapporto diretto con le Istituzioni locali, consapevole di alcune tematiche urgenti, quali la viabilità, il Terminillo, il turismo, lo sviluppo economico, l'occupazione e il so-



stegno alle fasce sociali più deboli.

E' quindi necessario che il sistema Rieti, nella sua globalità, si interroghi ed approfondisca in maniera più puntuale le recenti vicende politico amministrative fornendo agli elettori un quadro maggiormente vicino alla realtà evitando di enfatizzare alcuni aspetti e sottacerne altri. Un modo questo per poter concretamente rivendicare all'esterno maggiore credibilità e difendere concretamente la propria dignità territoriale e culturale».

Gianni Turina un percorso formativo professionale, politico, amministrativo e culturale di ampio respiro

Gianni Turina è laureato in Economia e Commercio all'Università di Roma, già titolare di cattedra di Discipline Tecniche Commerciali e Aziendali, presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Rieti dove per anni ha partecipato alla gestione in qualità di vice Preside e di membro del Consiglio d'Istituto.

Apprezzato pittore, incisore ed operatore culturale.

Nel 1989 gli viene conferita la nomina a Cavaliere della Repubblica per meriti culturali.

Nel 1990, '91 e '92 ha ideato e diretto con la collaborazione di Pietro Garinei e Gino Landi il FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL MUSICAL CITTA' DI RIETI. Nel 1994 si dedica all'impegno politico che lo porta in virtù di un forte consenso elettorale a ricoprire importanti ruoli pubblici nella sua città.

Nel 1994 entra nel mondo della politica attiva con la sua elezione a Consigliere Comunale di Rieti e **nel 1995 viene eletto Consigliere Provinciale.**

Capogruppo di Alleanza Nazionale al Comune di Rieti, ricopre l'incarico di Vice Presidente nella Commissione Urbanistica del Capoluogo e di Consigliere delegato per il Giubileo fino al 1998, anno in cui entra a far parte della Giunta al Comune di Rieti come Assessore ai Lavori Pubblici.

Per alcuni anni è membro del collegio dei revisori dei conti dell'A.N.C.I. Lazio. Dirigente Provinciale di Alleanza Nazionale, viene candidato attraverso le elezioni primarie alle Regionali del 16 aprile 2000 ed ottiene un consenso di ben 18.400 voti.

Durante la sua attività amministrativa ha realizzato una serie di iniziative per la promozione del territorio quali la rievocazione storica dell'incoronazione di Carlo D'Angiò, che ha conseguito un grande successo.

A livello internazionale, attraverso il "Progetto Svezia 2000", mirato ad un'am-

pia promozione del territorio provinciale, con la collaborazione di importanti enti e strutture Svedesi, sono già stati conseguiti concreti risultati rispetto all'attivazione di flussi turistici.

Durante il suo mandato di Assessore ai Lavori Pubblici al Comune di Rieti, ha svolto un'intensa azione di riqualificazione della Città, delle frazioni e del Terminillo, di miglioramento della viabilità e dei Servizi, anche attraverso il reperimento di consistenti fondi Europei.

Nel 2002 viene riconfermato Consigliere al Comune di Rieti e nell'agosto 2004 entra nel Consiglio Regionale del Lazio ove ricopre le cariche di membro della Commissione Trasporti, Lavori Pubblici, Viabilità e di Vice Presidente della Commissione Politiche Familiari e Pari Opportunità.

In questo periodo **il prodotto della sua attività sono una serie di normative e progetti di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio quali: la legge sul Terminillo, nella quale si prevedeva l'ampliamento degli impianti sciistici, poi cancellata poi da Bonelli e tuttora non sanata, la modifica dello Statuto, grazie alla quale è stata garantita la presenza, in ambito regionale, almeno di un consigliere per provincia, lo studio di fattibilità che per il collegamento veloce con la Bassa Sabina e numerosi altri interventi a sostegno dei vari comuni della Provincia nel settore della cultura e delle opere pubbliche.**

Nel 2005 viene candidato con l'UDC alle elezioni regionali e nel 2006 alla Camera dei Deputati. Nel 2007 viene riconfermato per la quarta volta consigliere del Comune di Rieti dove attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio.

Recentemente ha organizzato numerosi convegni sullo sviluppo economico e cooperazione internazionale, sui processi di internazionalizzazione nell'Europa, sui contenuti valoriali legati alla costituzione, e altre tematiche di attualità sociale e culturale. Nel 2009 con decreto del Presidente della Repubblica gli viene conferita l'onorificenza di Commendatore».



Best Immobiliare
Via G. Matteotti, 57
Poggio Mirteto (Ri)

tel. 0765 444011
mail: info@gbest.it
www.bestimmobiliare.com



BOCCHIGNANO: appartamento ingresso indipendente centro storico circa 80 mq zona giorno con camino e angolo cottura, due camere, una cameretta, bagno, balcone e terrazzino. Posizione assoluta.
C. 150.000 Rif. 564-I-O



COTTANELLO: casale mq. 120; piano terra cucina con camino e salotto, primo piano tre camere, bagno e due balconi; mansarda di 60 mq. seminterrato tre locali. Torrono, Non isolata e panoramica.
C. 180.000 Rif. 568-R



TORRE IN SABINA: capo scium su due livelli mq 55. Al piano terra soggiorno, cucina, bagno e portico, al piano primo due camere, bagno e ampio terrazzo. Giardino e posto auto, panoramica.
C. 130.000 Rif. 569-R



FILASSO SABINO: Villa indipendente buona stato panoramica di mq. 300 circa su due livelli con giardino recintato piscina e recente dependance indipendente di mq. 70
C. 600.000 Rif. 554-B



POGGIO NATIVO: polizzone in pietra interamente ristrutturato. Due livelli: tinello, angolo cottura, bagno, terrazza panoramica, salotto e cameretta, pdi sovrappiù in legno intonato a camera da letto.
C. 195.000 Rif. 571-I-O



POGGIO CATINO: casale appena costruito 450 mq in pietra, ampi salotti con camino, numerosi bagni, stanza benessere, videofonino e doppia cucina. Suddivisibile in 2 unità abitative.
C. 680.000 Rif. 588-MB



STIMIGLIANO: villa di 110 mq salotto con camino, cucina, due camere e bagno. Garage. Antica appartamento indipendente di 50 mq completamente ristrutturato giardino e terreno agricolo.
C. 350.000 Rif. 552-B



POGGIO MIRTEO: Appartamento grazioso e di recentissima costruzione. L'immobile, vicino ai servizi, composto da soggiorno, angolo cottura, camera ed ampio bagno, giardino e cantina.
C. 110.000 Rif. 537-PI



*pago subito...
pago di più!*

COMPRO ORO

Prima di vendere il vostro oro...
verificate peso e prezzi.

€urooro

di Panunzi
Giuseppina

Rieti, Via Paolesi 28 - Cell. 340.76.56.339

**PREZZI
CONCORRENZIALI
APPARTAMENTI
A PARTIRE DA
165MILA EURO
ULTIME
DISPONIBILITÀ**



RESIDENZIALE CRISMAR SRL

Che 'il mattone' sia l'investimento preferito dagli italiani è cosa arcinota.

Forse è anche per questo che l'industria edile, nonostante la crisi, continua a offrire situazioni e opportunità talvolta veramente interessanti sotto il profilo economico ed ambientale. Tra queste ci sono le nuove costruzioni abitative realizzate dalla

SOCIETÀ RESIDENZIALE CRISMAR SRL.

Gli appartamenti, che a livello architettonico e funzionale si distaccano dalle altre realtà presenti sul medesimo territorio, si trovano in località Macchiarella di Poggio Mirteto, hanno una quadratura media di 80 metri e sono composti da un salone, due camere, cucina e doppi servizi.

Ogni appartamento rispetta le regole fondamentali del buon costruire nella disposizione degli ambienti notte e ambienti giorno ed è fornito di un grande terrazzo che offre **UNA VISTA PANORAMICA SUL MONTE SORATTE.**

L'immobile soddisfa le ultime normative in materia di **RISPARMIO ENERGETICO** ottimizzando al meglio l'utilizzo dell'im-

pianto di riscaldamento d'inverno e di raffrescamento d'estate, consentendo ai proprietari di risparmiare denaro ed all'aria dell'ambiente circostante di essere più pulita. Tra le peculiarità un isolamento termo-acustico, che permette di mantenere una temperatura costante di 25 gradi d'estate e 20 gradi d'inverno, senza l'utilizzo di condizionatori. Tra i pregi di queste nuove strutture c'è sicuramente quella di non trovarsi nel traffico congestionato del centro abitato, con un confort ambientale all'interno di ogni appartamento di primissimo ordine. Gli appartamenti sono già predisposti per l'utilizzo futuro della domotica, dalla gestione esterna degli impianti (caldaie), all'anti black-out, alla sistemazione di un sistema d'allarme senza fili, alla segnalazione di eventuali guasti all'impianto del gas. Ovviamente non manca la predisposizione per le varie antenne satellitari e terrestri. Di pregio sono pure i materiali in monocottura usati per i pavimenti e i legni utilizzati per le porte e le finestre. Da tenere in grande considerazione è anche il fatto che gli appartamenti sono vicinissimi ai vari centri commerciali, ma soprattutto alle fermate dei mezzi pubblici.

Infine parliamo di prezzi. Per quanto riguarda un appartamento piano-terra (con terrazzi che oscillano tra gli 80 e i 200 metri quadrati) o un attico (che comprende anche un solarium ampio come l'appartamento sottostante), il costo della superficie commerciale si aggira tra i 1700 e i 1800 euro a metro quadrato. **INSOMMA, CONFRONTANDO I PREZZI, LE RIFINITURE E IL CONFORT, SI RESPIRA UN'ARIA D'AFFARE.**

A POGGIO MIRTEO, LOCALITÀ MACCHIARELLA, VIA PIETRO NENNI

VIA ANTONIO SILVANI, 108 - ROMA

VIA PREVESI, 4 - ROMA - 06/81 23 022





**banca popolare
di spoleto spa**

www.bpspoleto.it



Mutuo Tetto Sicuro 1,45%*

da Eur 1M+

Variabile
con Tetto dal

5,50%*

- Acquisto e ristrutturazione casa
- Trasferisci in BPS il Tuo mutuo



Massaggi pubblicitario con finalità promozionale

Validità offerta 31/12/2010

* Spread e tetto si riferiscono ad ipotesi mutuo di durata 10 anni • I TAN rilevato in data 26/04/2010 è pari al 1,30%, il TAEG è pari al 2,88% ed è comprensivo di polizze obbligatorie (incendio e Credit Protection) calcolate sul caso esempio: mutuo di 100.000 euro durata 10 anni soggetto mutuante uomo di 35 anni • Informazioni: www.bpspoleto.it e uff_rela@bpspoleto.it • Le condizioni contrattuali sono rilevabili attraverso i "fogli informativi" a disposizione presso tutti gli Sportelli della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e presso il sito internet: www.bpspoleto.it • La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del mutuo • Banca Popolare di Spoleto S.p.A. • Sede Legale Piazza Pascolini, 5 • 06049 Spoleto (PG)